

SOCIETÀ
DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
IN TORINO

ATTI E RASSEGNA TECNICA

Anno 123

XLIV-1-3
N U O V A S E R I E

GENNAIO
MARZO 1990

FRANCESCO BARRERA

POLITECNICO DI TORINO
SISTEMA BIBLIOTECARIO

PER
15
3059

CARTOGRAFIA DEL PIEMONTE
A RIVOLUZIONE FRANCESE
E CONGRESSO DI VIENNA

EDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GR. III/70 - MENSILE

BIBLIOTECA DI INGEGNERIA

15/3059

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO XLIV - Numero 1-3 - GENNAIO-MARZO 1990

SOMMARIO

LA CARTOGRAFIA DEL PIEMONTE TRA RIVOLUZIONE FRANCESE E CONGRESSO DI VIENNA

E. SALZA, <i>Presentazione</i>	pag.	5
M. FILIPPI, <i>Introduzione</i>	»	7
G. GENTILE, <i>Istituzioni militari e tradizioni tecniche nella cartografia del Piemonte</i>	»	9
F. BARRERA, <i>Il Piemonte nella cartografia a stampa. Periodo 1790-1814</i>	»	13
<i>Schede di cartografia</i>	»	19
<i>Tavole</i>	»	39
<i>Indice dei nomi</i>	»	139

Direttore: Marco Filippi

Vice-direttore: Elena Tamagno

Comitato di redazione: Liliana Bazzanella, Valentino Castellani, Rocco Curto, Giovanni Del Tin, Vittorio Jacomussi, Luigi Mazza, Gian Federico Micheletti, Vittorio Nascé, Angelo Pichierri, Mario Federico Roggero, Giorgio Santilli, Micaela Viglino.

Comitato di amministrazione: Pier Carlo Poma (*presidente*), Giuseppe Fulcheri, Laura Riccetti, Riccardo Roscelli, Giorgio Rosental.

Segreteria di redazione: Tilde Evangelisti

Sede: Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Corso Massimo d'Azeglio 42, 10125 Torino, telefono 011 - 6508511

ISSN 0004-7287



Periodico inviato gratuitamente ai Soci della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino.

NELLO SCRIVERE AGLI INSERZIONISTI CITARE QUESTA RIVISTA

FRANCESCO BARRERA

LA CARTOGRAFIA DEL PIEMONTE TRA RIVOLUZIONE FRANCESE E CONGRESSO DI VIENNA

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO
SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

DICEMBRE 1989

LA CARTOGRAFIA DEL PIEMONTE
TRA RIVOLUZIONE FRANCESE
E CONGRESSO DI VIENNA

*La ricerca è stata svolta
con contributi C.N.R.
(prof. R. Gabetti).*

*La pubblicazione viene realizzata
grazie al contributo
della C.C.I.A.A. di Torino.*

Prosegue con questo numero monografico la pubblicazione del lavoro di ricerca sulla cartografia a stampa del territorio piemontese, curato da Francesco Barrera, e iniziato lo scorso anno con l'edizione delle carte del periodo ottocentesco.

Il corpus che presentiamo quest'anno riguarda la cartografia del periodo compreso tra i moti rivoluzionari di Parigi del 1789 e la Restaurazione del 1814, e documenta, nella puntuale registrazione delle carte, i numerosi e sostanziali mutamenti territoriali avvenuti sotto la dominazione francese, sia repubblicana che napoleonica.

Nella iniziativa editoriale si manifesta quella continuità di collaborazione tra Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, da me presieduta, e Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, collaborazione che nel corso dell'anno ha consentito la realizzazione di svariate iniziative di elevato livello culturale.

I lusinghieri giudizi espressi sulla prima pubblicazione della cartografia ne hanno incoraggiato la prosecuzione, anche in questo numero particolarmente riuscita grazie alla qualità del lavoro tipografico svolto dalla Stamperia Artistica Nazionale.

Lo specifico periodo storico preso in esame, in considerazione del fiorire di studi e pubblicazioni inerenti la celebrazione del bicentenario della Rivoluzione Francese, rende particolarmente attuale nel suo contributo documentario questo lavoro sulla cartografia del nostro Piemonte.

Enrico SALZA

Presidente della Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino
e dell'Unione delle Camere di Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura del Piemonte

Nel periodo 1976-80 il Consiglio Nazionale delle Ricerche finanziava un'attività di ricerca volta a costituire presso l'allora Biblioteca Centrale della Facoltà di Architettura un fondo cartografico sul territorio piemontese e sulla città di Torino.

Responsabile scientifico dell'attività di ricerca era Roberto Gabetti, mentre coordinatori dei gruppi di ricercatori che individuavano, riprodussero e schedarono i documenti erano Francesco Barrera per il territorio piemontese e Giovanni Lupo per la città di Torino.

Fin dal 1987 la Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino si era adoperata, in coerenza con i propri fini statutari, per fare sì che il suddetto fondo cartografico venisse pubblicato.

Alla fine del 1988, grazie al determinante contributo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino (l'appassionato impegno in tal senso del suo presidente, Enrico Salza, non può essere qui dimenticato), fu pubblicata la cartografia sul territorio piemontese nel periodo tra la Restaurazione (1815) e l'Unità d'Italia (1860). In essa il Piemonte è inteso come entità territoriale corrispondente ai confini dell'attuale Piemonte con le aggregazioni territoriali corrispondenti alle diverse realtà statali dell'epoca — Savoia, Nizzardo, Genovesato, Milanese.

Oggi, alla fine del 1989, mentre il Politecnico di Torino stampa, in onore del centotrentacinquesimo anno di fondazione della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, la cartografia su Torino nel periodo 1572-1954, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino ancora una volta interviene con un cospicuo contributo finanziario per stampare il presente volume che raccoglie la cartografia sul territorio piemontese nel periodo tra la Rivoluzione Francese (1790) ed il Congresso di Vienna (1814).

Particolarmente significativa è la pubblicazione di queste settanta carte a stampa (xilografie, incisioni in rame ed in acciaio, litografie) in con-

comitanza con le celebrazioni e gli studi sul bicentenario della Rivoluzione Francese.

Sfogliando le pagine dei due volumi, che nel loro insieme descrivono le trasformazioni dello stato piemontese dalla Rivoluzione Francese all'Unità d'Italia, il paesaggio rappresentato nella cartografia si carica, sotto i nostri occhi, dello spessore storico degli eventi sociali, economici e politici che si sono succeduti in Piemonte in tale periodo e comprendiamo che tale cartografia è utile non soltanto a coloro che studiano la storia e la pianificazione del territorio, ma anche a tutti coloro che vivono e lavorano sul territorio piemontese.

Un plauso dunque sia a chi ci ha preceduto nel reggere le sorti della Società per aver operato con tanto impegno nel volere la pubblicazione di questo fondo cartografico sia a chi ha lavorato con scrupolo di studioso nel mettere insieme tale fondo sia ancora a chi ha colto il significato culturale di tale pubblicazione e si è adoperato per fornire i necessari mezzi finanziari.

Marco FILIPPI

Presidente della Società degli Ingegneri
e degli Architetti in Torino

Istituzioni militari e tradizioni tecniche nella cartografia del Piemonte

Guido GENTILE (*)

Si sa che il 12 ventoso anno IV (2 marzo 1796), accingendosi a prendere il comando dell'armata d'Italia, il generale Bonaparte richiese per proprio uso al Dépôt de la Guerre, insieme coi *Mémoires* del maresciallo de Maillebois (primo direttore del Dépôt, protagonista delle campagne d'Italia del 1744 e 1745), una descrizione del Piemonte, la storia militare del principe Eugenio, una carta generale dell'Italia, i fogli del Delfinato e della Provenza del Cassini, un cannocchiale acromatico, nonché la carta del Piemonte del Borgonio.

Lo stato maggiore dell'armata disponeva parimenti della carta del Borgonio, oltre a quelle del Bourcet, del Cassini, del Chauchard, dello Jaillet. Ancora lo stesso Napoleone, che usava servirsi, con richieste perentorie, dei materiali disponibili presso il Dépôt de la Guerre, e mai restituiva quelli che gli venivano consegnati, preparò la campagna d'Italia del 1800 su di una carta manoscritta del Piemonte in diciannove fogli (che non tornò al Dépôt se non per l'intelatura, foglio per foglio) e su di un esemplare del Borgonio. Se la prima era stata prelevata, con ogni probabilità, presso l'archivio topografico del re di Sardegna, a Torino, allorché, il 28 dicembre 1798, il capitano Navarre, capo degli ingénieurs géographes dell'Armata d'Italia (4^e Section dipendente dal Dépôt Général) ne aveva requisito i tesori cartografici, nella stessa circostanza i 25 rami della Carta del Borgonio, rivista e ampliata nel 1772 ad opera dell'incisore Giacomo Stagnone, erano stati destinati al Dépôt di Parigi; e il Dépôt Général, ricevuti dopo varie vicissitudini, nel luglio del 1799, s'affrettava a trarne numerose tirature, fornendone alquanti esemplari al generale Suchet per sostituire la carta, meno valida, del Chauchard. L'apprezzamento di Napoleone e dei suoi colleghi per l'annoso e pur prestigioso monumento cartografico sabauda era ovviamente motivato da considerazioni tecniche non diverse da quella che l'ingénieur géographe Soulavie esprime nel *Mémorial topographique et militaire rédigé au Dépôt Général de la Guerre, N. 3, Topographie*, edito per il primo trimestre dell'anno XI (pp. 69-70), là dove esaminando la produzione disponibile per l'Italia, liquidata come mediocre la carta della Repubblica di Genova del Chaffrion, qualifica la car-

ta di Madama Reale («*dont une princesse française fit les frais*») come «*la première topographie militaire qui ait mérité ce nom*» e aggiunge: «*Les routes et les sentiers y sont bien détaillés dans leurs sinuosités. Les montagnes, si difficiles à peindre quand elles sont coupées de bancs, de rochers et d'abîmes, sont mal dessinées: mais, sauf le défaut inhérent aux chaînes représentées à la cavalière, elles se rattachent et se sourmontent convenablement, selon leur hauteur respective; les versans se fondent et forment assez distinctement les grands et les petits bassins, de sorte que l'oeil embrasse avec facilité cette masse énorme de monts accumulés, avec ses contre-forts et leurs rameaux: il suit aisément aussi les eaux qui y prennent leur source, et qui, plus ou moins rapides et abondantes, se précipitent ou coulent vers les plaines; il voit enfin comment on peut aborder, par où l'on peut franchir cette barrière, que la nature semble avoir voulu insurmontable*». Di là dunque dallo stile grafico di gusto demodé, dal realismo barocco del Borgonio ripreso dalle integrazioni dello Stagnone, il topografo napoleonico, pur impegnato a divulgare attraverso il *Mémorial* del Dépôt de la Guerre i dettami scientifici e tecnici e le rigorose convenzioni rappresentative cui si attenevano i servizi cartografici militari, ravvisava nella vecchia Carta piemontese un accumulo imponente d'informazioni, segnatamente sulle zone montane, così difficili a rendere anche per i più validi aggiornati ingénieurs géographes: anche se nell'edizione del 1772 lamentava il persistere di errori nella resa della catena alpina e appenninica, imputabili al «*dessein de rendre cette carte moins utile aux Liguriens et aux Français*». E però le spoglie dell'archivio topografico segreto di Torino lo inducevano ad un ammirato riconoscimento delle tradizioni tecniche della cartografia piemontese: «*Le goût pour la topographie était particulier à la maison de Savoie... Il n'y a pas en Europe de gouvernement qui ait autant fait travailler sur la topographie de son territoire, que celui de Piémont: limites, routes, navigation, details d'économie rurale, cartes militaires, fortifications, tout a été traité avec un soin, on peut dire même avec un luxe dont les princes les plus magnifiques n'ont jamais approché. Beaucoup de ces riches matériaux sont à très-grands points, et donnet par conséquent les détails les plus intéressants: mais il est fâcheux qu'ils n'aient point été, pour la plupart, assujettis à des canevas trigo-*

(*) Soprintendente Archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

nometriques; et c'est par où il faudra commencer, quand on voudra en tirer parti pour établir le topographie du Piémont et de la Savoie. La mesure du degré du méridien, par le P. Beccaria, servira utilement à cette opération» (p. 71).

La produzione cartografica e topografica così acutamente compendiata nei suoi molteplici sviluppi tematici non si riduceva, ovviamente, ad una funzione prevalentemente militare; tuttavia l'epiteto di «*première topographie militaire*» assegnato alla Carta del Borgonio da chi ne coglieva la cospicua rilevanza agli effetti delle operazioni svoltesi in quel torno d'anni tra le Alpi e la valle padana, non mancava di evidenziare, tra le complesse, anche ambigue valenze di un siffatto prodotto, un carattere essenziale, implicito alla sua genesi originaria e alle vicende della sua rielaborazione settecentesca. Giovanni Tomaso Borgonio, artista di corte, matematico, consigliere ducale, era anche capitano, come molti tra gli ingegneri topografi attivi per i duchi di Savoia, e si associava, anche per lo stile della sua rappresentazione cartografica, a una tradizione largamente documentata dalle collezioni che i Savoia gelosamente custodivano e incrementavano nei propri archivi, collezioni e documentazioni topografiche e cartografiche in cui la tematica e la destinazione militare appaiono quasi onnipresenti. Certo la *Carta degli Stati di S.A.R.* si poneva come strumento di governo ed immagine d'uno stato, suscettibili di ampie esplicazioni; e tra i prodotti dei cartografi di corte, specialmente nel corso del '700, opere quali le grandi carte manoscritte della Valle di Susa e della Valsesia, o ancora quelle delle Regie Cacce conservate presso l'Archivio di Stato di Torino, Corte, rispondevano ad esigenze e destinazioni alquanto diversificate. Il generale Coste di Beauregard, trattando dell'«*Histoire du dessein militaire et ses differens styles chez les diverses nations qui en font usage*» nei suoi «*Mélanges tirés d'un portefeuille militaire*» (Torino, 1817, pg. 139) ricorda che Carlo Emanuele III di Savoia «*aimait tout ce qui pouvait répandre de la précision et de la clarté dans les affaires de la guerre, comme dans celles de l'administration. Il comprit que des plans corrects et détaillés de ses frontières, et surtout de la partie montueuse de ses états, pourraient être d'une utilité infinie, soit pour les usages militaires, soit pour les usages politiques et civils. Le corp des topographes travailla dès-lors sans relâche à remplir sa destination*».

In effetti, molti tra i documenti dell'Archivio Topografico Segreto e la stessa riedizione della Carta del Borgonio, realizzata dal bulino dello Stagnone, furono elaborati dai tecnici dell'Ufficio Topografico, istituito nel 1738 alle dipendenze dell'Azienda delle Fabbriche e Fortificazioni. Dall'ambito di tale Ufficio alcuni elementi transitarono nelle file degli ingénieurs géographes

militari dell'epoca repubblicana e poi napoleonica: Vincenzo Denis, Domenico Chiapasso, Giacomo Audé, Felice Fedele, Antonio Simondi, Luigi Brambilla, Giuseppe Castellino, Paolo Riccio, ai quali si aggiunse l'ufficiale Francesco Martinelli, capitano aggregato al Corpo di Stato Maggiore sardo nel 1796, entrato nell'armata francese del 1799, preposto, con grado di capo di battaglione, all'ufficio topografico del generale Suchet, poi, dopo Marengo, assegnato insieme con un altro ufficiale piemontese, Tibell, al Bureau topographique de l'armée d'Italie. Continuava a svilupparsi in tal modo, nell'ambito dei servizi tecnologici, e segnatamente topografici dell'esercito francese, una professionalità, direi anzi una cultura, già istituzionalmente definita e ben consolidata nel corrispondente servizio dell'apparato militare sabaudo. Le prove di questa tradizione piemontese invero non paiono emergere in modo consistente nella produzione cartografica a stampa del periodo napoleonico. Nel giugno 1800 il generale Turreau, entrando con la sua divisione a Torino, incaricò l'ingegnere topografo Tibell di preparare una carta del Piemonte al 100.000; il Tibell si rivolse quindi al Lirelli, già geografo del re di Sardegna, succeduto al padre Beccaria nell'Osservatorio torinese ed autore, tra il 1789 e il '91 di una triangolazione del Piemonte, nonché incaricato, sotto la prima occupazione francese, della divisione territoriale dei dipartimenti subalpini, insieme col l'ingegnere Prato. Nell'ufficio topografico torinese così costituito nel 1800 gli ingegneri topografi Riccio, Brambilla e Simondi attesero ad integrare la rete geodetica fornita dal Lirelli, ed integrata dalle triangolazioni già eseguite dal Beccaria e dal Casini: l'impresa si arenò ben presto per le pretese accampate dal Lirelli sulla carta in via di esecuzione e per il disinteresse del Dépôt Général de la Guerre, che preferì applicare, per il momento, gli ingegneri geografi al ricupero di altri materiali. Nel febbraio 1802, per assecondare un intendimento del Primo Console il Dépôt de la Guerre incaricò Brossier, direttore dell'Ufficio Topografico dell'Armata d'Italia di ricuperare per la prosecuzione della carta del Piemonte gli elaborati del Lirelli: l'inventario dei materiali disponibili annoverava, insieme con le determinazioni geodetiche già eseguite in Piemonte e nei territori finitimi, documenti cartografici e topografici d'epoca sabauda, comprese le mappe catastali, ed altri elaborati dai servizi militari francesi, ma l'impresa si bloccò nuovamente per la necessità di sistematiche verifiche sul terreno. Dispersi per nuove destinazioni gli ingegneri topografi piemontesi, un gruppetto di essi fu impegnato in una nuova operazione topografica, voluta da Napoleone: la carta dei campi di battaglia delle campagne d'Italia del 1796, 1799, 1800. Il servizio speciale all'uopo costituito a guisa di Section fu posto sotto la direzione di Marti-

nelli e comprese gli ingegneri Brambilla, Castellino e Simondi, l'ormai vecchio Fedele, nonché il capitano disegnatore Giuseppe Pietro Bagetti per l'esecuzione delle vedute. A questi furono aggregati due francesi, Bentabole del Dépôt Général, e Lasseret dell'École Polytechnique di Parigi. La nuova impresa si avviò nel 1803 e comportò un'apposita triangolazione basata su quella del Beccaria. Il rilevamento e la raffigurazione dei singoli campi impegnò i topografi, sotto l'esigentissima guida del Martinelli, nell'applicazione delle modalità rappresentative prescritte dai manuali in uso alla ricerca di una rigorosa aderenza alle forme e alle strutture naturali del suolo. Nel 1806 l'Imperatore ordinò di estendere il rilevamento ai territori situati tra i campi di battaglia, in armonia con intendimenti già espressi dal Martinelli; peraltro l'operazione, sollecitata da Napoleone, imponeva un parossismo di attività, una più celere costruzione del canovaccio, e l'adattamento di materiali preesistenti, di ricupero, sì che vedendo scadere la qualità dell'opera il Martinelli parlava, con amara ironia, d'un «*assez jolî roman topographique*». Ancora, nel 1807, la risoluzione comunicata dall'Imperatore di dilatare la carta dei campi di battaglia a coprire l'intero Piemonte e la Liguria (riprendendo così l'impresa interrotta nel 1802) richiese un globale rimaneggiamento del lavoro sino ad allora eseguito, nuovi e più faticosi rilevamenti, sinché, caduto l'interesse di Napoleone per la rievocazione della campagna del 1796, trasmesso al Dépôt de la Guerre tutto il materiale già definito, gli ultimi operatori rimasti a condurre l'impresa, Martinelli e Brambilla, dovettero raggiungere l'armata del Nord nell'agosto 1809.

Accanto alla produzione topografica della Section dei campi di battaglia, gli abbozzi, i disegni preparatori, gli acquerelli del Bagetti, eseguiti sulla base delle istruzioni che attorno ai rispettivi eventi militari forniva puntualmente il Martinelli, rimasero a testimoniare (non senza sèguiti nella cultura geografica e figurativa dell'800) l'altissimo impegno di una rappresentazione scientificamente ordinata, obbiettiva e discorsivamente analitica del paesaggio come teatro di eventi contemporanei, d'un'epica «moderna», in cui il Bagetti (in continua tensione col Martinelli) dovette temperare le libere inclinazioni della sua sensibilità pittorica colla disciplina, sistematicamente ricordatagli, di una rigorosa fedeltà all'assetto dei luoghi, «*comme l'a vu le général commandant la troupe au moment du combat*», e alle stesse situazioni atmosferiche e luminose del momento evocato. Le tavole incise, in vari tempi, al Dépôt, la prima delle quali (la battaglia di Dego) fu presentata a Napoleone nel marzo 1807, costituiscono, in certo senso, l'unica, cospicua risultanza editoriale della complessiva impresa topografica di cui le vedute del Bagetti erano essenzialmente complemento figurativo.

Tra le opere storico-topografiche approntate dal Dépôt de la Guerre, insieme coi suoi *Mémoires*, possiamo ricordare, con riguardo al territorio piemontese la faticata composizione della relazione sulla battaglia di Marengo, corredata di tavole, che, tra il 1803 e il 1805, dovette subire tre rifacimenti sottostando all'attentissima censura e alle prescrizioni di Napoleone e uscendo infine in tre edizioni, due in folio destinate a sovrani, ministri, alti dignitari, marescialli dell'Impero e generali, l'altra in ottavo, distribuita alle scuole militari.

Al novero degli ingénieurs géographes militari appartiene Louis Albert Guislain de Bacler D'Albe, ufficiale volontario dal 1793, preposto dal generale Bonaparte al proprio bureau topographique durante la Campagna d'Italia e solo dall'anno VIII inquadrato nel Dépôt de la Guerre. Mentre il proposito del generale Léopold Bertier di pubblicare una carta generale del teatro della guerra, affidata alla IV Section del Dépôt, a Milano, si arresta di fronte a difficoltà finanziarie, il Bacler d'Albe, ispirato e sostenuto dal Bonaparte, nel 1797, a Milano intraprende la stesura e l'incisione (ad opera dei fratelli Bordiga), della «*Carte générale du Théâtre de la guerre en Italie et dans les Alpes*», per proprio conto, raccogliendo una prima consistente sottoscrizione. Il tracollo militare del 1799 disperde gran parte delle lastre allora preparate (che verranno recuperate più tardi a Vienna, presso l'editore Artaria) sì che il Bacler d'Albe, a Parigi, deve riprendere la composizione e l'incisione della sua opera, con gran pena e con gravissimo rischio finanziario: i costi dell'edizione, compiuta nell'anno XI, sono sopportati dall'autore con personali indebitamenti, cui soccorrono successive sottoscrizioni e acquisti del Dépôt de la Guerre. L'impresa cartografica, pur carente nelle determinazioni geodetiche e nelle informazioni di base, tratte da materiali di prima mano e da precedenti prodotti di varia provenienza, fornisce un'immagine tra le più aggiornate e articolate dei territori italiani, unendo all'impianto storiografico celebrativo, una realizzazione rappresentativa intonata ai dettami della rigorosa proiezione orizzontale, del rilievo chiaroscurato con illuminazione costante, della simbologia normalizzata.

Se il Théâtre del Bacler Dalbe vede la luce ad opera di una competenza istituzionalizzata, e però attraverso un'iniziativa editoriale privata, pur sostenuta da pubblici appoggi, analoghe commissioni (non facili a chiarire, allo stato degli studi) interessano la cartografia a stampa dei territori piemontesi, compresa in questa rassegna. Così il «*Piemonte diviso in sei dipartimenti*» a firma di G. Martinel (cioè Giuseppe Francesco Martinelli, l'ufficiale topografo più sopra considerato), edito nel 1799 presso i fratelli Reyceud librai a Torino e Milano, ha tutta l'aria di un prodotto semipubblico

nella sostanza, offerto in termini commerciali ad un'utenza ben più vasta dell'amministrazione civile e militare. L'ingénieur en chef impérial des Ponts et Chaussées, la Ramée Pertinchamp traе dalla vecchia carta del Borgonio, rielaborata nel 1772, e traduce in simbologia grafica aggiornata una «*Carte générale du Département du Po*», intesa a rappresentare l'assetto amministrativo territoriale del Dipartimento, ma anche a fornire ragguagli idrografici, itinerari, mineralogici e statistici (tramite le informazioni incluse); la carta, datata 1807, e rivista dall'autore nel 1808, sembra affidata a un'apparato editoriale privato. D'altra parte la Carta generale del Borgonio, pur nata e ripresa da una committenza pubblica, sovrana, ed eseguita da tecnici dell'apparato statale, già aveva sopportato repliche e rielaborazioni ad opera di editori-geografi privati, quali Andrew Dury (Londra 1765), e Francesco de Caroly (Torino 1772 e segg.).

In massima parte le cartografie raccolte in questa sede attestano gli sviluppi, variamente motivati, di una produzione condotta da scienziati e tecnici i quali, pur patrocinati non di rado da sovrani e pubbliche istituzioni, e rivestiti in alcuni casi di dignità accademiche, svolgono i propri rilevamenti e pubblicano le proprie opere in condizioni d'autonomia intrapresa: emblematico il caso di Cassini de Thury che fruendo di commissioni regali, fonda nel 1756 una società e dispone di propri ingegneri topografi che si fregiano equivocamente del titolo di ingénieurs géographes du Roi, recano una divisa uguale a quella degli Ingénieurs géographes des Camps et Armées ed entrano in urto con questi ultimi, impegnati a difendere la loro identità di corpo militare tecnologico. Il Rizzi Zannoni, invece nella sua lunga e complessa carriera, trascorre dal ruolo di funzionario tecnico a servizio della monarchia francese a quello di geografo del re di Napoli; nel 1799 è invitato ad operare presso il Dépôt Général de la Guerre a Parigi, tratta la cessione dei suoi materiali e però, disimpegnatosi grazie alle vicende del 1799, mantiene la carica di Capo dell'Ufficio Topografico del regno di Napoli anche sotto Gioacchino Murat, sino alla morte avvenuta nel 1814: sì che la sua con-

dizione e tipologia professionale sembra mantenersi nel rango istituzionale di uno scienziato di corte, preposto però a stabili apparati tecnologici.

Il governo sabaudo restaurato in Piemonte riprese dalla tradizione settecentesca del Regio Ufficio Topografico e dall'esperienza dell'età rivoluzionaria e napoleonica l'affidamento delle intraprese cartografiche dello Stato ad un'apposita struttura militare, che fu l'Ufficio Tecnico del Corpo di Stato Maggiore Generale. Sin dal 1816, ma con definitiva consistenza dal 1826, sulla base delle operazioni già condotte dal Beccaria e dagli ingegneri geografi del periodo francese, si affrontò la generale triangolazione del territorio piemontese, che, ultimata nel 1830, diede luogo alla costruzione della carta topografica, coll'impiego di vecchi materiali rielaborati e verificati sul terreno e nuovi rilevamenti. La Carta dello Stato Maggiore piemontese, originariamente concepita nel rapporto 1:50.000 fu pubblicata nel 1841 alla scala 1:250.000, più tardi in una riduzione al 500.000, infine, dal 1853, in realizzazione litografica, alla scala 1:50.000. Tale ultima edizione fu integrata, dopo l'unificazione nazionale, dalla cartografia ufficiale militare dello Stato italiano.

Per le note qui esposte mi sono avvalso in particolare dell'opera del col. BERTHAUT, *Les ingénieurs géographes militaires, 1624-1831*, Paris, Service Géographique de l'Armée, 1902, e del disegno fondamentale di A. MORI, *Cenni storici sui lavori geodetici e topografici e sulle principali produzioni cartografiche eseguite in Italia dalla metà del secolo XVIII ai nostri giorni*, Firenze, Ist. Geogr. Militare, 1903. Sull'opera e le vicende dell'Ufficio topografico Sabaudo rinvio ai contributi di I. SOFFIETTI, *Il fondo dei rami per incisioni dell'Archivio di Stato di Torino*, in: *I rami incisi dell'Archivio di Corte*, a c. dell'Archivio di Stato di Torino, Torino 1981 (catalogo della Mostra), pp. 33-38. e di I. MASSABÒ RICCI - MARCO CARASSI, *Amministrazione dello spazio statale e cartografia nello Stato sabaudo*, in: *Cartografia e istituzioni in età moderna*, (Atti del Convegno Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia 1986), Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 1987, pp. 271-314, con altri riferimenti; per lo sviluppo in termini generali di una tematica qui sommariamente accennata riguardo al materiale compreso in questa raccolta, si veda, ibid., V. VALERIO, *Dalla cartografia di corte alla cartografia dei militari: aspetti culturali, tecnici e istituzionali*, pp. 59-78.

Il Piemonte nella cartografia a stampa

Periodo 1790-1814

Francesco BARRERA (*)

Premessa

Il contributo messo a disposizione dall'Unione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Piemonte per iniziativa del suo Presidente Enrico Salza, consente la pubblicazione di una seconda parte di questa ricerca sulla cartografia storica del Piemonte, che fu effettuata nel 1976-79 sotto la direzione del Prof. Roberto Gabetti per la costituzione di un apposito fondo cartografico presso la Biblioteca Centrale della Facoltà di Architettura di Torino.

La presente pubblicazione dei documenti cartografici del periodo storico 1790-1814, antecedente immediato di quello edito lo scorso anno, esprime inoltre la continuità di indirizzi culturali della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino e del suo neo-Presidente, il Prof. Marco Filippi.

Si richiamano qui brevemente i caratteri e le finalità di questa ricerca che è stata finalizzata al reperimento della cartografia storica afferente l'ambito territoriale equivalente l'attuale Regione Piemonte, con le ovvie variazioni, riportate dalle carte, connesse alle diverse ripartizioni territoriali dei vari periodi storici.

Le fonti iconografiche esaminate sono state selezionate con i seguenti criteri:

- sono state schedate solo le *carte che raffigurano l'intero territorio preso in esame*, con esclusione quindi di quelle parziali (in genere manoscritte), quali le topografiche, relative a porzioni di territorio, le mappe e carte catastali, le iconografie militari di dettaglio;
- sono state schedate solo le *carte a stampa* (xilografie, incisioni in rame, incisioni in acciaio, litografie), ossia l'iconografia cartografica per sua natura concepita e finalizzata alla diffusione della conoscenza e della «cultura» del territorio (è stata fatta eccezione per la Tav. 29, disegno manoscritto del Ten. Muletti, quale documentazione del lavoro preparatorio realizzato per la formazione della Carta dello Stato Maggiore Sardo pubblicata più tardi, nel 1852);
- tra le *carte tematiche*, ossia quelle realizzate per raffigurare la diffusione territoriale di un fe-

nomeno specifico, oppure carte ottocentesche di ricostruzione storica, sono state schedate solo quelle estese a tutto l'ambito territoriale preso in esame.

Il repertorio classificato consiste in 318 schede bibliografiche che illustrano circa 590 incisioni e litografie, raccolte in ordine cronologico; per le carte impresse nello stesso anno è stato seguito l'ordine alfabetico dell'autore (reale o desunto). Quando la carta è inserita in un'opera o atlante, ne vengono fornite le indicazioni bibliografiche (autore, titolo, note tipografiche). Le schede bibliografiche sono corredate di notizie critiche relative alla esecuzione delle carte, alla loro influenza sulla cartografia coeva o successiva, alle loro riedizioni o revisioni.

Il repertorio oggetto della presente pubblicazione è costituito da 70 schede per complessive 96 incisioni, e abbraccia, come detto, l'arco temporale tra moti rivoluzionari di Francia e Restaurazione Europea; in questo periodo di profondi rivolgimenti culturali e politici, e dunque anche amministrativi e territoriali, segnati dall'occupazione francese del Piemonte, dal suo smembramento territoriale e dalla annessione alla Francia, riscontriamo da un lato il perdurare di una produzione settecentesca di alto livello grafico, utilizzata come repertorio e fonte di una cartografia di più ampio respiro, a scala europea, e nel contempo il definirsi di nuovi modelli cartografici che sfoceranno nella produzione delle grandi carte militari dell'Ottocento.

Il periodo 1790-1814

Nella seconda metà del Settecento la produzione cartografica sul Piemonte è dominata dai caratteri interpretativi e dalla impostazione formale espressi nella carta del Borgonio edizione 1680: la numerosa serie di edizioni prodotta dai geografi francesi e olandesi, specie nella prima metà del Settecento, esercita una forte influenza su tutta la cartografia coeva (basti ricordare le carte sul Piemonte di Nolin, De Fer, Robert, De Vaugondy, Homann, Seuter, ristampate da cinque a sette volte nel corso della prima metà del Settecento).

La diffusione e la durata nel tempo di queste carte, limitate a riprodurre l'assetto cartografico espresso dal Borgonio, è dimostrata dalle ristam-

(*) Architetto, Cultore della Materia presso il Corso di Composizione Architettonica 2ª annualità, Dipartimento Casa-Città della Facoltà di Architettura.

pe effettuate sino a fine Settecento di rami editi all'inizio del secolo e non più aggiornati secondo le successive revisioni Borgonio-Dury (1765) e Borgonio-Stagnone (1772).

Significativo è l'esempio della carta De l'Isle del 1707 «*Carte du Piemont et du Monferrat*» riedita da Buache nel 1789 (Tav. 36) e ancora utilizzata nel 1802 (Tav. 37) per evidenziarvi le modifiche territoriali dei Dipartimenti Piemontesi: la carta dell'esempio pubblicato è stata ampliata con l'aggiunta di un prolungamento in basso a destra, disegnato con le medesime caratteristiche del rame originale, per completare il Dipartimento di Marengo con il territorio del Tortonese. La curiosità di questa ristampa «con aggiunta» è la cancellazione, da parte del compilatore giacobino, di tutti i termini e aggettivi attinenti «*re*» e «*reale*» che la carta originale presenta nell'apparato descrittivo dei cartigli.

Valgono le stesse considerazioni per le riedizioni di fine Settecento raffiguranti grandi estensioni territoriali: è questo il caso della carta d'Italia di De l'Isle-Buache-Dezauche del 1788 (Tav. 33), ove si può osservare come la cartografia a grande scala presenti ancora caratteri di estrema semplificazione e approssimazione, collage di molteplici carte precedenti, sommariamente o per nulla aggiornate.

Di interpretazione cartografica ispirata al Borgonio sono anche le carte dell'Alta Lombardia di Gio.Ma. Cassini del 1791 (Tav. 41-44) con raffigurazione orografica molto schematica a «coni di talpa», e, dello stesso autore, la grande Carta d'Italia del 1793 (Tav. 46-48) ove le tavole che raffigurano il Piemonte sono state aggiornate secondo le revisioni dello Stagnone del 1772.

Dalla carta Borgonio-Dury del 1765 deriva anche la carta anonima pubblicata da Prato nel 1798 (Tav. 63).

In Francia, nella seconda metà del Settecento, veniva avviata l'impresa cartografica di Cesare Francesco Cassini di Thury, nipote dell'astronomo e Accademico Jean Dominique Cassini, per realizzare la prima carta geografica sistematica estesa a tutto.

L'operazione fu iniziata sotto Luigi XV e terminata, dopo la morte di C.F. Cassini nel 1784, dal figlio Jacques nel 1815: si trattava della prima vera carta geometrica, con complete operazioni di rilievo in sito mediante una rete di riferimento minore (torri e campanili) collegata ad una estesa griglia di triangolazioni — più di 2000 triangoli — relazionata a sua volta a coordinate astronomiche; la topografia dei luoghi — borghi, corsi d'acqua, strade, occupazione vegetale permanente — veniva collocata secondo le posizioni relative agli elementi fondamentali di costruzione della carta. Opera di notevole perfezione tecnica e pre-

cisione di concezione e redazione, fu caratterizzata da un segno grafico molto raffinato, con segni convenzionali topografici di grande precisione e delicatezza, e dall'innovativo sistema di scrittura, fondato sul criterio di dimensionare i caratteri in proporzione all'importanza dell'oggetto da qualificare.

La carta di Cesare Francesco Cassini segnò una svolta nella storia della cartografia mondiale e influenzò con il suo modello (specie nel sistema toponimico) la cartografia di tutto il secolo successivo.

Poco efficace era invece la raffigurazione della orografia, concepita come «depressione» del territorio in corrispondenza dei corsi d'acqua, con poca o nulla sensibilità per gli effetti di verosimiglianza delle dorsali montuose (occorre ricordare che le misurazioni altimetriche e i concetti di livellazione si svilupparono soprattutto nel XIX secolo).

Tra le carte che raffigurano il territorio piemontese ispirate alla morfologia grafica della carta Cassini vi sono la «*Carta degli Stati di S.R.M. il Re di Sardegna*», edita a Torino nel 1792 (Tav. 45), la carta di Sotzmann del 1793 (Tav. 51), e ancora la carta degli «*Stati del Re di Sardegna in terraferma*» (Tav. 92), già in epoca di Restaurazione (1815 ca.).

Le carte geografiche di fine secolo finalizzate alla raffigurazione esclusivamente orografica, come quella incisa dal Tardieu nel 1790 (Tav. 40), seguono il medesimo principio rappresentativo, ispirato dal concetto di «depressione» fluviale, con caratteri iconografici assai meno efficaci di quelli del Borgonio. Una menzione particolare poi per la carta di Chanlaire del 1800, «*Carte Générale de l'Italie et de la Côte Orientale de la Mer Adriatique*» (Tav. 14-15), espressamente realizzata con la stessa tecnica della grande carta di Francia, di cui doveva costituire l'ampliamento e cui poteva «*unirsi perfettamente*».

Verso metà Settecento, in periodo antecedente l'edizione Borgonio-Stagnone del 1772, veniva avviata in Piemonte una severa revisione della cartografia esistente: questa revisione fu il risultato di una serie sistematica di «*studi di carattere militare che portarono alla formulazione di carte manoscritte a grande scala limitate alle singole vallate*» (Bertoglio), però non collegate tra loro da basi geografiche di riferimento.

Seppure prive di collegamento costituivano tuttavia un riferimento fondamentale di conoscenza cartografica per la serie di informazioni «strutturali» rilevate sul posto, e per l'abbondanza e precisione di particolari, finalizzata al loro carattere e uso militare: questo lavoro ebbe il pregio di consentire la possibilità di eseguire successive carte di compendio a grande scala.

Sebbene tutto il materiale fosse finito negli archivi militari dello stato (e buona parte è andata dispersa nel corso di questi due secoli per avvenimenti bellici o per incuria), qualche autore ebbe tuttavia possibilità di accedere alle fonti manoscritte.

È questo il caso di Francesco De Caroly, che nel 1743 stampava la sua «*Carta degli Stati di S.M. il Re di Sardegna...*» (Tav. 1), alla scala di ca. 1:550.000, della quale viene qui pubblicata la ristampa effettuata nel 1779.

Essa ben rappresenta i caratteri della cartografia piemontese tardo-settecentesca: orografia semiprospectica e tratteggio, semplificazione della raffigurazione «alla cavaliera» del Borgonio, schematizzazione degli abitati principali campiti in colore rosso, idrografia e rete stradale in nero, raffigurazione della occupazione vegetale permanente, territori e confini politici acquerellati a più colori. Questa carta, di stretta origine piemontese, presentava una serie di aggiustamenti e aggiornamenti rispetto alla carta del Borgonio, specie sotto l'aspetto della orografia delle valli piemontesi.

Il lavoro di aggiornamento topografico realizzato in Piemonte era noto ai francesi invasori, i quali si rifecero al materiale manoscritto già esistente per la compilazione delle loro cartografie. Così si esprime nel 1803 il *Depôt Général de la Guerre* di Parigi, per mano dell'ing. Soulavie, sulle attività topografiche di Casa Savoia e sui meriti cartografici del Piemonte, in un giudizio citato nell'opera di S. Grande: «*Il n'y a pas en Europe de gouvernement qui ait autant fait travailler sur la topographie de son territoire que celui de Piémont: limites, routes, navigation, détails d'économie rurale, cartes militaires, fortifications, tout a été traité avec un soin, on peut dire même avec une luxe dont les princes les plus magnifiques n'ont jamais approché. Beaucoup de ces riches matériaux sont à très-grands points, et donnent par conséquent les détails les plus intéressants: mais il est fâcheux qu'ils n'aient point été, pour la plupart, assujettis à des canevas trigonométriques; et c'est par où il faudra commencer, quand on voudra en tirer parti pour établir la topographie du Piémont et de la Savoie*».

Riferimento quindi alla necessità di realizzare una griglia di rilevazione che in Piemonte sarà realizzata solo molto più tardi, nel secolo XIX, alla fine delle guerre in periodo di Restaurazione. Dall'opera di De Caroly derivano le carte sul Piemonte contenute nell'Atlante Zatta del 1782, disegnate da Pitteri e incise da Zuliani; esse comprendono la carta generale «*Gli Stati del Piemonte e Savoia divisi ne' suoi territori e distretti di nuova proiezione...*» (Tav. 2) e tre carte dei vari territori, contadi, ducati e distretti (Tav. 3, 34, 35). Illustrano la ripartizione amministrativa antecedente l'annessione francese: la raffigurazione è piuttosto som-

maria, con rappresentazione orografica «alla cavaliera», strade e idrografia in nero e interesse principale dedicato alle suddivisioni territoriali.

La carta di De Caroly ispirò altre edizioni sul Piemonte, come la carta stampata a Londra da Laurie & Whittle nel 1794 (Tav. 8) e riedita nel 1799.

La carta di De Caroly era ancora considerata attuale e veniva ristampata durante la Restaurazione, come si può riscontrare dall'esemplare pubblicato (Tav. 28), ristampa del rame 1743 aggiornato nella data 1815.

Il periodo di fine secolo XVIII è anche caratterizzato dalla produzione di carte di grande estensione territoriale che illustrano i «Teatri» delle operazioni belliche in Europa. Sono in genere montate su supporti in tela per poter essere ripiegate e maneggiate agevolmente; rappresentano il risultato di connessione e sintesi in un'unica raffigurazione delle rappresentazioni cartografiche dei diversi stati europei: la cartografia come teatro delle operazioni di guerra, con produzione di carte operative o celebrative a grande scala, è fenomeno puntualmente ricorrente in tutti i secoli in occasione degli avvenimenti bellici più importanti (vedasi in specie per il Seicento e Settecento le carte per la guerra di successione spagnola e la guerra della Prammatica Sanzione).

Appartengono a questo gruppo la carta dell'Italia settentrionale di M. Chauchard 1791 — derivata dal Borgonio 1772 — (Tav. 4, 5), le carte di Müller 1793 (Tav. 7 e 50) e 1795 (Tav. 52), di Bouchard 1799 (Tav. 10, 11), di G. A. Capellaris 1799 (Tav. 64); per le caratteristiche di rappresentazione sono assimilabili alle grandi carte itinerarie, quelle cioè ove il maggiore interesse è dedicato alla toponomastica, ai collegamenti viari e alle stazioni di posta, con estrema schematizzazione della orografia.

Per il Piemonte la più famosa tra queste carte militari dei «Teatri di guerra» è la grande carta d'Italia compilata da Bacler Dalbe (Tav. 57-62). Si presenta suddivisa in due parti, l'Italia Settentrionale e Centrale, in 30 fogli, e l'Italia Meridionale e Insulare, in 24 fogli, alla scala di ca. 1:250.000.

Bacler Dalbe nella prima edizione della carta (an VI - 1798) si qualifica come «*Capitaine des cannonniers attaché pendant toute la guerre au G.al Bonaparte en qualité de Chef de son bureau topographique*»; promosso successivamente ingénieur géographe (cfr. frontespizio dell'edizione del 1800), fu chiamato da Napoleone a Parigi alla direzione dell'Ufficio Topografico del *Depôt de la Guerre*, e venne nominato barone sotto l'Impero (1805).

Come per tutte le carte di questo periodo storico essa non è il risultato di rilevazioni sul posto,

ma, come espressamente dichiarato nelle «Notes Géographiques» (Parte prima, Foglio 1) è derivata dalle migliori carte settoriali incise o manoscritte che Bacler poté recuperare, e da cui, come spiega egli stesso, «è stato ricavato ciò che è stato riconosciuto esatto, rettificando gli errori e le dimenticanze di cui ci si è potuto accorgere».

Particolare attenzione veniva rivolta alla raffigurazione della orografia, proponendosi la nuova carta l'obiettivo di «aussi indiquer d'une manière précise et pittoresque la chaîne immense des Alpes: un coup d'oeil embrasse ce grande système de montagnes et fait distinguer la liaison de toutes ses parties».

Nel lungo elenco di carte da cui dice aver tratto informazioni cartografiche figurano per l'Italia settentrionale la grande carta di Francia di Cassini, la parte settentrionale dell'Italia di Rizzanzannoni (Tav. 65), la carta di Chauchart (Tav. 4-5), la carta del Piemonte di Borgonio, l'«*Italie*» di De Fer, gli Atlanti Delisle, Millebois e Danville. Il territorio della Savoia, Piemonte, Genova e Nizzardo è illustrato nei fogli 6, 7, 11, 12, 16, 17: l'orografia è raffigurata con l'illuminazione zenitale delle dorsali e tratteggio di ombreggiatura da luce obliqua a 45° proveniente da NO (la lampada di illuminazione del tavolo di lavoro), secondo la nuova tipologia di raffigurazione dei corpi topografici francesi (cfr. le analogie con la raffigurazione orografica della carta di Raymond pubblicata nel 1820), raggiungendo gli effetti ricercati di grande risalto della catena alpina e delle dorsali montuose rispetto alle zone di pianura, pur nel perdurare di uno schematismo convenzionale analogo alla cartografia di Cassini.

Dalla grande carta di Bacler derivano numerose riduzioni, spesso realizzate dai medesimi incisori, i fratelli Bordiga: nel presente repertorio sono riprodotte la «*Carte Militaire du Piémont e de la République Italienne*» del 1802, carta militare itineraria semplificata, con le stazioni di posta, le distanze relative e le giornate di tappa (Tav. 67), e la «*Carta dell'Italia Superiore e di parte degli Stati limitrofi*» anch'essa sorta di carta itineraria *de poche*, con accenni alle dorsali orografiche, realizzata nel Dépôt Général de la Guerre da Caniani nel 1810 ca. (Tav. 77).

Altro importante settore della cartografia del periodo sono le mappe a soggetto militare che illustrano le operazioni dell'Armata di riserva nelle campagne d'Italia. Sono carte topografiche con esaurienti notazioni orografiche e idrografiche, le strade principali, i principali centri e le località degli avvenimenti bellici: i simboli degli eserciti combattenti e i loro percorsi di spostamento sono acquerellati a colori vivaci che risaltano contro il fondale neutro della carta.

Riguardano il territorio piemontese quelle che

illustrano le campagne del 1796 e del 1800. Nella carta di Bielaerds (Tav. 13) viene illustrato principalmente il territorio dell'Appennino ligure e della riviera di ponente (campagna di Bonaparte del 1796 con avanzata francese dal Cadibona, battaglie di Montenotte, Dego, Millesimo, avanzata su Mondovì e Cherasco): la rappresentazione orografica è analoga a quella di Bacler e la toponomastica è francesizzata per le città più note (Gênes, Savonne...).

La campagna d'Italia dell'anno VIII (1800) è illustrata invece nella carta di K. de la Roche estesa a tutta l'Italia settentrionale (Tav. 16): l'autore dichiara espressamente nel frontespizio la derivazione della sua carta da quella del Borgonio, ma adotta uno stile grafico proprio, vicino a quello della carta Cassini.

Simile al Bielaerds e al Bacler Dalbe è invece la carta di Lapie incisa da Tardieu (Tav. 66) limitata alle operazioni in Piemonte del 1800, a partire dal passaggio del Moncenisio — illustrato in apposito quadro all'interno della carta — sino alla battaglia di Marengo. Si confronti, sempre di Lapie, la carta di parte del Piemonte e Repubblica di Genova, edita nel 1840 per illustrare le campagne del 1794, 95, 96 e 1800 — pubblicata in: «Atti e Rassegna Tecnica», n. 1-3, Torino, Gennaio-Marzo 1989, (Tav. 41).

Allo stesso gruppo appartiene la «*Carta Militare d'Italia...*» di anonimo del 1810 ca. (Tav. 27), che illustra tutti gli avvenimenti delle campagne d'Italia, adottando un supporto cartografico molto schematico.

Appare evidente come la cartografia di questo periodo non presenti particolari caratteri innovativi, né tantomeno operazioni di revisione o aggiornamento tali da rendere superate le carte di fine Settecento: l'importanza di queste carte sta nel loro valore documentario specifico, testimonianza di un'epoca storica dai caratteri eccezionali. Particolarmente interessanti sono quelle che documentano i nuovi assetti territoriali provocati in Piemonte e in Italia dall'invasione francese, con i profondi sconvolgimenti amministrativi che ne seguirono.

Le carte che raffigurano i nuovi assetti del territorio possono essere suddivise in due grandi categorie: carte territoriali come ristampe di lavori precedenti, sulle quali sono stati segnati i nuovi confini e sovrapposte le nuove denominazioni statali, quindi carte con morfologie figurative di epoca settecentesca — al massimo modernizzate nella composizione del cartiglio; carte territoriali di nuova formulazione, con morfologie figurative innovative e indicazioni più specifiche rispetto al contenuto e fini della carta.

Al primo gruppo appartengono le carte a grande scala che riportano l'annessione del Piemonte

alla Francia e la creazione della Repubblica Italiana: tale è la carta «*La République Cisalpine*», di anonimo del 1799 (Tav. 9), documento del nuovo stato fondato da Bonaparte nel '97 accorpando il ducato di Milano, Bergamasco, Cremonese, Modenese e Reggiano e unendovi poi la Cispadana, costituita da Bresciano, Mantovano e Valtellina. Analoga a questa — supporto preesistente, modifica delle coloriture, nessuna modifica dei toponimi e delle indicazioni statali — è la carta di Bouchard sempre del 1799 (Tav. 10, 11); la carta di Delamarche «*Carte de la République Italienne...*» (Tav. 18, 19) del 1802, è derivata dai rami del De Vaugondy, con sovraimpressione delle titolazioni dei nuovi stati (Repubblica di Venezia, Repubblica Cisalpina, Repubblica Ligure): sull'esemplare riprodotto sono individuati con numeri rossi scritti a mano i Dipartimenti della Repubblica Cisalpina. La medesima carta viene riutilizzata, modificandone il cartiglio, per delineare la conformazione del nuovo Regno d'Italia del 1805 (Tav. 24, 25), di cui Napoleone si farà incoronare re (da notare che questa carta riporta anche la seconda suddivisione dipartimentale del Piemonte in sette unità).

Al primo gruppo appartengono anche alcune carte territoriali limitate al solo Piemonte, che ne riportano la prima ripartizione amministrativa in sei Dipartimenti (Po, Dora, Stura, Sesia, Marengo e Tanaro) dopo la sua definitiva annessione alla Francia (settembre 1802), la creazione della 27^a Divisione Militare di Piemonte e la separazione delle sue provincie orientali a favore della Repubblica Italiana.

Si tratta della già citata ristampa della carta Buache — De l'Isle del 1802 (Tav. 37), e della carta di G.F. Martinel (Tav. 12) stampata a Torino presso i F.lli Reyceud nel 1799, che recupera una cartografia di derivazione borghoniana; in essa il Dipartimento del Po, con capoluogo Torino, ha ancora la denominazione originale di Dipartimento dell'Eridano.

Molto curiose sono le stampe descrittive del Brion, sei incisioni in rame pubblicate per il libro *Voyage in Piemont* di Breton edito a Parigi nel 1803: sono carte itinerarie di orografia molto schematica, di gusto settecentesco, con la sola indicazione dei centri principali e delle strade di comunicazione, delle prefetture e sottoprefetture.

Dopo il 1805 i Dipartimenti sono portati a sette e vengono modificati territorialmente come conseguenza dell'abolizione della Repubblica Ligure e del suo accorpamento al Piemonte: vengono creati i nuovi Dipartimenti di Montenotte e di Genova e abolito il Dipartimento del Tanaro, ripartito tra Stura e Montenotte.

La cartografia di supporto per la descrizione di questi nuovi Dipartimenti si presenta con morfologia rinnovata, chiaramente analoga alla car-

ta di Francia di Cassini, al fine di uniformarvi la cartografia della nuova acquisizione territoriale. Ne vengono usati tutti gli elementi morfologici già ricordati: orografia come «depressione», grande eleganza nelle scritte, con differenziazione dimensionale, finezza di tratto.

Di questo gruppo sono riprodotte la «*Carte Générale du Département du Po...*» di La Ramée Pertinchamp del 1807 (Tav. 76) e la serie di carte incise da Tardieu per l'Atlas National de France nel 1810 ca. (Tav. 79, 85).

In questo periodo assistiamo anche al fiorire della produzione cartografica descrittiva di grandi carte itinerarie-militari, con dovizia di annotazioni e informazioni, preludio delle grandi carte itinerarie dell'ottocento; l'anonimo del 1810 (Tav. 86, 87) carta itineraria del Regno d'Italia, la carta amministrativa di Bordiga del 1813 (Tav. 90, 91), le carte itinerarie, già in epoca di restaurazione, di Bordiga 1815 (Tav. 93, 94), Orgiazzi 1816 (Tav. 30, 31), Delamarche 1817 (Tav. 95).

Con l'avvento della Restaurazione ricompaiono, aggiornate talora nei titoli e nelle date, non nei contenuti, riedizioni della cartografia settecentesca, come la già citata ristampa nel 1815 della carta De Caroly del 1743 (Tav. 28); nei primi anni della Restaurazione si riutilizza l'apparato cartografico in uso prima della rivoluzione francese, per la necessità di disporre di carte con le precedenti ripartizioni territoriali in attesa della preparazione della nuova cartografia.

Nelle carte degli ultimi anni dell'epoca napoleonica si presentano già importanti novità nella morfologia della raffigurazione orografica, quali si possono riscontrare ad esempio nella carta di De Volvich del 1812 (Tav. 88) e nella grande «*Carta Amministrativa del Regno d'Italia*» di Bordiga del 1813 (Tav. 90, 91): la raffigurazione orografica si sta evolvendo dalla tecnologia con tratteggio a luce zenitale verso il sistema a lumeggiatura a 45°, quale sarà poi adottato nella cartografia dell'Ottocento, per il Piemonte con la carta del Corpo di Stato Maggiore Sardo nelle sue varie edizioni.

Questi lavori costituiscono il preludio, a livello grafico, di tale cartografia che sarà supportata, come aveva auspicato il Soulavie, da una maglia trigonometrica e dalle misurazioni altimetriche.

Nella Restaurazione viene completato il lavoro di levate dirette sul terreno avviato nel periodo napoleonico per il rinnovo del repertorio cartografico: questo lavoro, di cui fa parte il disegno del Ten. Muletti del 1815 ca. (Tav. 29), relativo a parte dell'Italia Settentrionale, è un *corpus*, conservato a Firenze negli archivi dell'I.G.M., di 112 fogli «*disegnati finemente, a più colori, e acquerellati con molta abilità artistica per la rappresentazione del*

rilievo orografico, reso con grandissima efficacia» (Bertoglio): le carte, eseguite sotto la direzione del Maggiore Generale De Monthoux, sono il risultato della riduzione di mappe preesistenti e di parziali rilievi eseguiti sul terreno da ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, specialmente ad opera di Brambilla e di Muletti.

Riguardano tutti gli Stati Sardi di Terraferma, e rappresentano il *corpus* originale da cui fu ricavata in incisione, nell'Ottocento, la corrispondente carta topografica detta del Corpo di Stato Maggiore Generale.

BIBLIOGRAFIA

G. BERTOGLIO, *La Cartografia del Massiccio del Gran Paradiso dalle origini ai nostri giorni*, in: «L'Universo», IGM, Firenze 1955, anno XXXV, n. 2-3-4-5-6.

COL. BERTHAUT, *Les Ingénieurs Géographes militaires (1624-1831)*, Service Géographique de l'Armée, 2 voll., Paris 1902.

S. GRANDE, *Il primato Cartografico del Piemonte e Casa Savoia dei tempi di Emanuele Filiberto in poi*, in: «Annali dell'Istituto Superiore di Magistero del Piemonte», L'Erma, Torino 1928, vol. II.

A. LIBAULT, *Histoire de la Cartographie*, Beaulieu, Paris 1956.

S. SOULAVIE, *Mémorial du Dépôt Général de la Guerre imprimé par ordre du Ministre*, s.e., Paris 1802-1803, Tomo 1.

G. VACCARINO, *I giacobini piemontesi (1794-1814)*, 2 Voll., Ministero per i beni culturali e ambientali, Roma 1989.

Cfr. anche la Bibliografia del numero monografico: «*Il Piemonte e la Cartografia degli Stati Sardi tra Restaurazione e Unità d'Italia*», in: «Atti e Rassegna Tecnica», [n. s.], a. 122, n. 1-3, Torino gennaio-marzo 1989.

Schede di cartografia

La descrizione bibliografica delle singole carte a stampa segue questi criteri sistematici: a) a sinistra in alto il numero di riferimento alla tavola riprodotta; b) a destra in alto l'anno di pubblicazione della carta riportato (se desunto o presunto indicato tra parentesi quadre); c) il titolo supplito, indicante l'estensione territoriale riportata dalla carta; d) l'autore, l'incisore; e) le indicazioni della tecnica utilizzata per l'impressione, il tipo di supporto, le dimensioni in mm (limitate alla parte disegnata o alla cornice, prima la larghezza poi l'altezza); f) le indicazioni bibliografiche dell'opera in cui è eventualmente contenuta la carta; g) la compartimentazione della carta; h) le titolazioni principali e secondarie, riportate nella precisa dizione e corpo, con l'indicazione delle rispettive posizioni nella carta; i) le indicazioni delle scale grafiche; l) i tipi e caratteri delle coloriture; m) la segnalazione di pubblici archivi e biblioteche o raccolte private ove è possibile reperire un esemplare della carta.

1

1779

FRANCESCO DE CAROLY

**PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO,
MILANESE, NIZZA, SARDEGNA**

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 865 × 757

Titolo a destra in alto, entro cartiglio con stemma e quattro figure allegoriche:

«*CARTA / DEGLI STATI DI S.M. / IL RE DI SARDEGNA / E PARTE DE PAESI AD ESSI / CONFINANTI / Rettificata nella Regia Topografia / — / PUBLIÉE avec APPROBATION / ET PRIVILÈGE DU ROI / DÉDIÉE et PRÉSENTÉE / À SA MAJESTÉ / Par son très Humble, Obéissant / et très Fidelle Sujet / François De Caroly / à Turin / 1779*».

In basso a destra, entro cartiglio: «*Differenza degli Meridiani / tra il Primo Meridiano dell' / Isola di Ferro ed alcune Città / della presente Carta con la loro / Longitudine, e Latitudine in / Gradi, Minuti, Secondi*».

A sinistra in basso, entro tavoletta, planimetria della Sardegna, con titolo a sinistra in alto, entro cartiglio: «*ISOLA / DEL REGNO / DI / SARDEGNA*».

Scale grafiche di 30 Miglia comuni d'Italia, 25 Miglia comuni di Piemonte, 23 Grandi Miglia di Piemonte, 34 Miglia di Milano e Toscana = mm 115. Esemplare acquerellato: laghi e idrografie in azzurro, vari colori per i confini di Stato e delle Province.

La carta pubblicata è ristampa di rame anteriore — ca. 1743 — che riportava, a fianco della Tavoleta con la Sardegna, la scritta: «*Renvoi / des Lieux renommés par la dernière Guerre*», con nomi e date delle principali battaglie della guerra

1743-1747 (cfr. la riedizione del 1815, Tav. 28). Confronta anche la riedizione inglese della carta del De Caroly realizzata da Laurie & Whittle nel 1794 (cfr. Tav. 8).

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, Piemonte B 6 nero. Torino, Biblioteca Reale, N. 3 (28).

2-3-34-35

1782

G. PITTERI [Atlante Zatta] (Incisore: G. ZULIANI).

PIEMONTE, SAVOIA, NIZZA

Serie di incisioni in rame, su carta, acquerellate, caduna mm 315 × 405

In: s.a., *Atlante Novissimo, illustrato e accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti Geografi*, Zatta, Venezia, 1784, tomo III.

Tav. XXXIII (Tav. 2)

Titolo a sinistra in basso, in cartiglio raffigurante lapide con serti e rovine:

«*GLI STATI / del / PIEMONTE / E SAVOJA / Divisi ne' suoi / TERRITORII, E DISTRETTI / Di nuova proiezione / — / VENEZIA 1782 / Presso Antonio Zatta / Con Privilegio dell'Ecc.mo Senato*».

A destra in basso, extramargine: «*G. Pitteri scr.*». A sinistra in basso, extramargine: «*G. Zuliani inc.*».

A sinistra in alto, entro il margine, nota esplicativa con riferimento alla carta di De Caroly del 1779. Scala di 60 Miglia comuni d'Italia = mm 108. Esemplare acquerellato nel margine, nel cartiglio e sui confini dei distretti e delle province.

Tav. XXXV (Tav. 34)

Titolo a sinistra in alto, in cartiglio formato da veduta campestre:

«*Parte del / PIEMONTE, / che contiene / IL DUCATO DI AOSTA, / IL CONTADO DEL CANAVESE, / LA PROVINCIA DI BIELLA, / LA VALLE DI SESIA, / LA SIGNORIA DI VERCELLI, / E L'ALTO E BASSO NOVARESE. / Tratta dalla carta / dell'Ingegnere BORGONIO / — / VENEZIA 1782 / Presso Antonio Zatta / Con Privilegio dell'Ecc.mo Senato*».

A destra in basso, extramargine: «*G. Pitteri scr.*».
A sinistra in basso, extramargine: «*G. Zuliani inc.*».

Indicazioni di orientamento su ogni lato della carta, extramargine.

Scala di 30 Miglia comuni d'Italia = mm 116.

Esemplare acquerellato nel margine, nel cartiglio e sui confini delle province.

Tav. XXXVI (Tav. 3)

Titolo a sinistra in basso, in cartiglio formato da vedute campestre:

«*Parte del / PIEMONTE, / che contiene / IL DISTRETTO DI TORINO, / IL CONTADO D'ASTI, / LE PROVINCE / D'ALBA, D'ALESSANDRIA E DI TORTONA, / L'ALTO E BASSO MONFERRATO, / LA LUMELLINA, / E IL PAVESE OLTRE PÒ / Tratta dalla Carta...*».

Per le altre indicazioni, id.id. come carta precedente.

Tav. XXXVII (Tav. 35)

Titolo a destra in alto, in cartiglio formato da veduta campestre:

«*Parte del / PIEMONTE, / che contiene / I Marchesati / DI SUSÀ, E SALUZZO, / I Distretti di / LUCERNA, DI CUNEO, E MONDOVÌ, / E LA CONTEA DI NIZZA / Tratta dalla Carta...*».

Per le altre indicazioni, id.id., come carta precedente.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. AA 9.

33

1788

L. SIMONNEAU [G. DE L'ISLE] (Incisore: BEREY)
ITALIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 630 × 495

Titolo in alto a destra, entro cartiglio:

«*L'ITALIE / Dressée sur les Observations / de Mrs de l'Académie Royale des Sciences / sur celles du R.P. Riccioli de la Compagnie / de Jesus,*

et autres Astronomes du pays, / et sur plusieurs autres memoires / Par G. DE L'ISLE Géographe / A Paris, / Chez DEZAUCHE Successeur des S.rs DE L'ISLE / et BUACHE premiers Géographes du Roi... / MDCCLXXXVIII / Revue et corrigée / en 1788».

Sotto il cartiglio. «*L. Simonneau inv. et fecit*».

In basso a destra: «*Gravé par Berey*».

Scala di 60 Miglia comuni d'Italia = mm 44.

Esemplare acquerellato a vari colori nei confini di stato.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. gr. 1-11.

36

1789

PHILIPPE BUACHE [G. DE L'ISLE]
PIEMONTE, MONFERRATO

Incisione in rame, su carta, acquerellata mm 652 × 485

Titolo a destra in alto, entro cartiglio:

«*CARTE / DU PIEMONT et du MONFERRAT / Dressée sur plusieurs Cartes Manuscrites ou Imprimées / Rectifiées par quelques Observations / Par Guillaume De l'Isle de l'Académie Royale des Sciences / [scale grafiche] / Revue par Philippe Buache P.er Geogr.e du Roi / en 1789*».

In basso a sinistra, extramargine: «*Ph. Buache P.G.d.R. de l'A.R. d. S. Gendre de l'Auteur avec Privilege du Roi*».

In alto a sinistra, entro cartiglio: «*Avertissement*», con varie notizie sugli aggiornamenti della carta.
Sotto il cartiglio: «*A Paris, chez l'Auteur... / Avec Privilege du Roi en milseptcentquatrevingt*».

Scale grafiche di 5 Miglia di Piemonte = mm 42 e 10 Miglia di Genova = mm 64.

Esemplare acquerellato in vari colori nei confini di stato e di provincia.

La carta è la ristampa di rame originale del 1704, aggiornato rispettivamente nel 1724, 1780 e 1789.

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, Piemonte B 4 nero.

37

1802

[PHILIPPE BUACHE - G. DE L'ISLE]
PIEMONTE, MONFERRATO, TORTONESE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 650 × 480, con inserimento, in basso a destra, di carta di mm 193 × 164

Ristampa e aggiornamento della carta raffigurata alla Tav. 36, alla quale si rimanda per le caratteristiche dei titoli e delle scale grafiche: occorre notare che sono stati cancellati o abrasati tutti i ter-

mini riferiti a *Re e reale*, ed è stata modificata la data di aggiornamento (1802).

Variato è anche il contenuto del secondo cartiglio in alto a sinistra, sotto l'*Avertissement*:

«*DÉPARTEMENS DU PIÉMONT / Réunis à la France en l'An VIII (1802 V.St.)*», con l'elenco dei sette dipartimenti.

Esemplare acquerellato nei confini dei Dipartimenti.

L'esemplare riprodotto riporta un ingrandimento in basso a destra per comprendere il Dipartimento di Marengo, con capoluogo Alessandria. I Dipartimenti sono individuati solo per mezzo delle linee di confine, in quanto la toponomastica generale non è stata variata.

Torino, Collezione privata.

38

[1790]

M. BONNE (Incisore: SCATTAGLIA)

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, MILANESE, PARMENSE

Incisione in rame, su carta, mm 340 × 230

Titolo in basso a sinistra:

«*LA SAVOIE, LE PIÉMONT, / LE MONT-FERRAT, / ET LA RÉPUBLIQUE DE GÈNES, / AVEC LES DUCHÉS / DE MILAN ET DE PARME. / Par M. Bonne, Ingén.r-Hydrographe / de la Marine*».

In basso a destra, extramargine: «*Scattaglia sc.*». Scale grafiche in alto, a destra e sinistra: 60 Miglia d'Italia = mm 67.

Torino, Collezione privata.

39

[1790]

DEZAUCHE [PH. BUACHE - G. DE L'ISLE]

PIEMONTE, DELFINATO, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, mm 652 × 495

Titolo in alto a sinistra, lungo il margine:

«*PARTIE MERIDIONALE DU PIÉMONT ET DU MONFERRAT Par Guillaume Del'Isle de l'Académie R.le des Sciences*».

A sinistra in basso: «*A Paris, Chez Dezauche, Successeur des S.rs / De l'Isle et Buache Premiers Géographes / du Roi...*».

Al centro in basso, extramargine: «*Ph. Buache P.G.d.R. de l'A.R.d.S. Gendre de l'Auteur, Avec privilege du Roi*».

In basso a destra, entro tavoletta: «*Environs de Nice / et de Ville-franche*».

Scale grafiche di 14 Miglia di Piemonte = mm 120,

20 Miglia di Genova = mm 130, 7 Leghe comuni di Francia = mm 119.

Esemplare acquerellato a vari colori nei confini di stato.

Ristampa, con aggiornamento dei confini, di rame del 1707, varie volte revisionato: nel 1720, 1745 e 1764.

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, Piemonte B12 nero.

40

[1790]

P.F. TARDIEU

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, mm 435 × 330

Titolo a sinistra in basso, entro tavoletta:

«*CARTE PHYSIQUE / DES ETATS DU / ROI DE SARDAIGNE / en Terre Ferme*».

In alto a sinistra, extramargine: «*N. 123*».

In alto a destra, extramargine: «*N. 97 A*».

Scale grafiche in tavoletta a destra in alto: 30 Miglia di Piemonte, 15 Leghe comuni di Francia, 12 Leghe marine = mm 64.

Torino, Collezione privata.

41-42-43-44

1791

GIO. M. CASSINI

PIEMONTE, SAVOIA, LOMBARDO- VENETO (parte), GENOVESATO, NIZZA, PARMENSE, MODENESE.

Incisione in rame, su carta acquerellata: si compone di quattro fogli di mm 470 × 325

1	2
3	4

Foglio 1 (Tav. 41)

Titolo in alto a sinistra, entro cartiglio con fregi e trofei:

«*L'ALTA LOMBARDIA / PRIMO FOGLIO / Che comprende / PARTE DEGLI STATI / DEL RE DI SARDEGNA / CIOÈ / LA SAVOJA / E PORZIONI / DEL PIEMONTE E DEL / MONFERRATO / — / ROMA / Presso la Calc.fia Cam.le / 1791*».

In basso a destra, extramargine: «*Gio.M.a Cassini Som.co inc.*».

Esemplare acquerellato a vari colori nei confini di stato e di provincia.

Foglio 2 (Tav. 42)

Titolo in alto a destra, entro cartiglio con fregi e trofei:

«L'ALTA LOMBARDIA / SECONDO FOGLIO / Che comprende / GLI STATI AUSTRIACI / DELLA MEDESIMA / E PORZIONE / DEGLI STATI DEL RE / DI SARDEGNA / — / ROMA / presso la Calc.fia Cam.le / 1791».
Id. id. come carta precedente.

Foglio 3 (Tav. 43)

Titolo in basso a sinistra, entro cartiglio.
«L'ALTA LOMBARDIA / TERZO FOGLIO / che comprende / PARTE DEGLI STATI / DEL RE DI SARDEGNA / E / PARTE DELLA REPUBBLICA / DI GENOVA / — / ROMA / Presso la Calc.fia Cam.le / 1791».
Id. id. come carta precedente.

Foglio 4 (Tav. 44)

Titolo in basso a destra, entro cartiglio.
«L'ALTA LOMBARDIA / QUARTO FOGLIO / Che comprende / PARTE DEGLI STATI / DEL RE DI SARDEGNA / PARTE DELLA REPUBBLICA / DI GENOVA / E I DUCATI DI PARMA E PIACENZA / E DI MODENA / — / ROMA / Presso la Calc.fia Cam.le / 1791».
A sinistra, in basso, scale grafiche di 30 Miglia comuni d'Italia, 25 Miglia di Piemonte, 33,3 Miglia di Milano, 37,25 Miglia Romane, 33,75 Miglia Fiorentine, 29,6 Miglia di Venezia, 7,5 Miglia di Germania e 12,5 Leghe di Francia = mm 102.

Torino, Collezione privata.

4-5

1791

M. CHAUCHARD

ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE

Incisione in rame, su carta intelata, acquerellata, mm 1605 × 900

Titolo a destra in basso:

«CARTE / DE LA PARTE SEPTENTRIONALE / DE L'ITALIE / Par / M. CHAUCHARD / Capitaine d'Infanterie et Ingénieur Militaire / A PARIS / Chez le S. DEZAUCHE / Ingénieur Géographe / Rue des Noyers / 1791».

Sotto il titolo, scale grafiche in 15 Leghe comuni di Germania, 25 Leghe comuni di Francia e 60 Miglia d'Italia = mm 213.

Esemplare acquerellato in 5 colori sui confini di stato e di provincia.

Torino, Collezione privata.

45

1792

ANONIMO (Incisori: P. AMATI E P. TELA)
PIEMONTE, SAVOIA, MILANESE, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 600 × 515

Titolo a sinistra in basso, entro cartiglio con aquila e trofei:

«CARTA / DEGLI STATI / DI S.R.M. / IL RE DI SARDEGNA / TORINO 1792 / Presso i Libraj Orgeas e Figli / Ferrero e Pomba / Beltramo Antonio Re».

In basso a destra, entro tavoletta, la carta della Sardegna.

In basso a destra, extramargine: «P. Amati e P. Tela inc.».

Scala grafica in 40 Miglia geografiche ovvero di 30 e 2/25 di Piemonte = mm 116.

Esemplare acquerellato nell'idrografia e in più colori nei confini di stato e di provincia.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, N. 55 (9) e 0.VI (117). Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta Q7.

6

1792

G. PITTERI (Incisore: G. ZULIANI)
PIEMONTE, SAVOIA, MILANESE, GENOVESATO, NIZZA

Incisione in rame, su carta, acquerellata mm 315 × 405

Titolo a sinistra in basso, in cartiglio:

«IL PIEMONTE / e la / SAVOJA / CON PARTE DEL GENOVESATO / — / Venezia 1792 / Presso Antonio Zatta / Con privilegio dell'Ecc.mo Senato».

In alto al centro nota esplicativa con riferimento alla carta di De Caroly del 1779 (Tav. 1).

A destra in basso, extramargine: «G. Pitteri scr.».

A sinistra in basso, extramargine: «G. Zuliani inc.».

Scala di 60 Miglia comuni d'Italia = mm 108.

Esemplare acquerellato a più colori nel cartiglio e nei confini di stato e delle province.

Riedizione della carta del 1782 (Tav. 2) con l'aggiunta dei Dipartimenti francesi sul confine delle Alpi.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-20.

GIO. M. CASSINI
ITALIA

Incisione in rame, su carta, suddivisa
in 15 fogli, ciascuno mm 600×385

1	2	3
4	5	6
7	8	9
10	11	12
13	14	15

Tav. 13 [Frontespizio] (Tav. 46)

Titolo in centro entro cartiglio:

«*CARTA / GENERALE DELL' / ITALIA / DIVISA NE' SUOI STATI / E PROVINCE / DELINEATA SULLE ULTIME OSSERVAZIONI / ED INCISA / DAL P. D. GIO. M. CASSINI C.R.S. / — / ROMA / Presso la Calcografia Camerale / MDCCXCIII*».

Tav. 1 (Tav. 47)

In alto a sinistra, extra margine: «*Tav. 1*».
[Piemonte Settentrionale].

Tav. 4 (Tav. 48)

Id. id.: «*Tav. 4*».

[Piemonte Meridionale e Liguria].

Scala grafica di 60 Miglia comuni d'Italia = mm 187.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. BB3.

FRANZ MÜLLER
FRANCIA ORIENTALE, GERMANIA OCCIDENTALE, ITALIA SETTENTRIONALE (parte)

Incisione in rame, su carta intelata, acquerellata,
mm 710×970

Titolo in alto al centro, extramargine:

«*KRIEGSTHEATER ODER GRAENZKARTE ZWISCHEN DEUTSCHLAND UND FRANKREICH / ENTHALTEND / die Österreichische Niederlanden, das Bisthum Lüttich, Chur Cöln, Trier, Maynz, und Pfaltz ... / Artois, Henegau, Picardie, Isle de France mit Paris, Orleanois, Champagne, Lothringen, und Elsas*».

In basso a sinistra, entro tavoletta:

«*KRIEGSTHEATER ODER GRAENZKARTE / ZWISCHEN FRANKREICH UND ITALIEN / Enthaltend / Die Staaten des Königs von Sardinien / Savoyen, Piemont, und Monferrat. Die / Österreichische Lombarday - die Republiken / Genova, Lucca, und Venedig, Modena, Parma / und Mantua, das Bisthum Trient, Tyrol, und / die*

ganze Schweitz, von Seite Frankreichs die / Provence Dauphine, Languedoc, Auvergne, Lion / Nois, Bourbonnois, Bourgogne, und Franche-comte &.».

Scala grafica di 15 Miglia Tedesche = mm 117.
In basso a sinistra, extramargine: «*Gestochen von Franz Müller, 1793*».

Sotto la precedente: «*Zu Finden in Wien bis Artaria Compagnie Kunsthändlern auf dem Kohlmart*».

A fianco altra scala grafica e indicazioni sui colori utilizzati per acquerellare.

Esemplare acquerellato a campiture e nei confini delle divisioni interne degli Stati.

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, Italia. E 10 nero.

ANONIMO (Incisore: PASQUALI)

PIEMONTE SETTENTRIONALE, SAVOIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 304×225

Titolo in alto verso il centro, in cartiglio:

«*PARTE SETTENTRIONALE / DELLI STATI / DEL RE DI SARDEGNA / — / Siena 1793 / Presso Pazzini Carli*».

In basso a destra, extramargine: «*Pasquali sculp.*».

Scale grafiche di 30 Miglia d'Italia e 25 Miglia di Piemonte = mm 52.

Esemplare acquerellato nei confini delle provincie.

Torino, Collezione privata.

ANONIMO [FRANZ MÜLLER]

PIEMONTE, GERMANIA MERIDIONALE, FRANCIA MERIDIONALE, LOMBARDO- VENETO

Incisione in rame, su carta, acquarellato, mm 582×486

Titolo a destra in alto, entro tondo:

«*KRIEGSTHEATER / oder / GRAENZKARTE ZWISCHEN / FRANKREICH und ITALIEN / Enthaltend / Die Staaten des Königs von Sardinien / Savoyen, Piemont, und Montferat - die / Österreichische Lombardy - die Republiken / Genua, Lucca, und Venedig, Modena, Parma, / u. Mantua, das Bisthum Trient, Tyrol, / u. die ganze Schweitz, von seite Frank = / reichs die Provence, Dauphine, Languedoc, Lionois, Burgogne / und France-comte / ec.*».

In basso a destra, extramargine: «*zu haben bis Ioh.*

Walch in Willischen Kunstverlag in Ausburg». Scala grafica in 15 Miglia geometriche = mm 110. Esemplare acquerellato nelle campiture degli stati e sui confini.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta J6.

51

1793

D.F. SOTZMANN

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 43 × 36

Titolo a destra in alto:

«*Karte / von den Staaten des Königs von Sardinien / enthaltend / SAVOYEN und PIEMONT / MONTFERRAT ein Theil vom Her / zoghtum MAILAND und die Insel / Sardinien, / nach der 8ten Auflage der Erdbeschreibung des Herrn Ob. / Consistorialraths Büsching bearbeitet / von D.F. Sotzmann, / Berlin 1793 / — / im Verlag der K.P.Akadem: Kunst u: Buschhandlung*».

In basso a sinistra, entro tavoletta: «*Insel Sardinien*».

Inferiormente al titolo: «*Erklärung der Zeichen*», legenda delle simbologie delle città e luoghi.

Scale grafiche di 10 Miglia di Milano e 40 Miglia d'Italia = mm 83.

Esemplare acquerellato a 3 colori nei confini di stato e provincia.

Torino, Collezione privata.

8

1794

[FRANCESCO DE CAROLY] (Incisore: B. BAKER ISLINGTON)

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, NIZZA, SARDEGNA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 500 × 695

Titolo in basso al centro, entro ovale:

«*A NEW MAP / OF THE DOMINIONS / OF THE / KING OF SARDINIA / FROM THE ORIGINAL / PUBLISHED AT TURIN WITH THE ROYAL APPROBATION / AND DEDICATED TO HIS SARDINIAN MAJESTY / BY FRANCIS DE CAROLY / Translated with Improvements and Additions / — / London / Published by Laurie & Whittle, 53, Fleet Street, / 12th May, 1794. / Engraved by B. Baker Islington*».

In basso a sinistra, entro tavoletta: «*ISLE AND / KINGDOM OF / SARDINIA*».

In basso a destra, entro riquadro: «*MONT BLANC IN FAUCIGNY / AND THE SUBJA-*

CENT / ALPS AND GLACIERS», con tabella dei valori altimetrici delle principali vette.

Scale grafiche in 30 Miglia comuni d'Italia = mm 86.

Esemplare acquerellato a più colori, con campiture degli stati e divisioni interne in linea rossa. Riedizione della carta del 1779 (Tav. 1), con l'inserimento della carta del Monte Bianco: la carta verrà ristampata nel 1799.

Torino, Collezione privata.

52

[1795]

FRANZ MÜLLER

PIEMONTE, LOMBARDO-VENETO, TOSCANA, GENOVESATO, FRANCIA MERIDIONALE

Incisione in rame, su carta, acquerellata mm 870 × 485

Titolo in alto, extramargine:

«*Carte du Théâtre de la Guerre en Italie, où se trouvent tous les Etats du Roi de Sardaigne, ceux de la République de Genes, Luques et Venise, la Lombardie Autrichienne, les Duchés de Parme, de Modene, de Mantoue et le Tyrol*».

In basso a sinistra in tavoletta:

«*KRIEGSTHEATER / oder / GRAENZKARTE ZWISCHEN / FRANKREICH und ITALIEN / [stesso titolo c.s. in tedesco] ...und / die ganze Schweiz, von Seite Franckreich die / Provence Dauphine, Languedoc Auvergne Lion- / nois Bourbonnois Bourgogne, und Franche-comte &.*». In basso, extramargine: «*Gestochen von F. Müller*».

Inferiormente: «*Zufinden bis Artaria Compagnie in Wien*», e indicazioni sulla colorazione della carta.

Scala grafica di 10 Miglia geometriche = mm 75. Esemplare acquerellato a più colori, con campiture degli stati e linee di suddivisioni interne in rosso.

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, ITALIE 21 e II rosso.

53-54

1797

A. REILLY

PIEMONTE, MILANESE

Serie di incisioni in rame, su carta, acquerellate, ciascuna mm 270 × 220.

Tav. 478 (Tav. 53)

Titolo e sinistra in alto, entro fregio:

«*Die / STAATEN / des / KÖNIGS / von / SARDINIEN / N.ro 478*».

In alto a destra, entro tavoletta, carta della Sardegna.

In basso a destra, entro tavoletta, carta del Principato di Oneglia.

Scale grafiche di 9 Miglia tedesche e 36 Miglia comuni italiane = mm 62.

Esemplare acquerellato in rosa nei confini di stato e di provincia.

Tav. 479

Titolo a sinistra in basso, entro fregio:

«*Das FÜRSTEN / THUM / PIEMONT / N.ro 479*».

A sinistra al centro, entro tavoletta, carta di parte della Provincia di Biella (Masserano).

Scale grafiche di 5 Miglia tedesche e 20 Miglia comuni italiane = mm 52.

Id. id.

Tav. 480

Titolo a sinistra in basso, entro fregio:

«*Des / FÜRSTENTHUMS / PIEMONT / SÜDLICHER THEIL / oder die Markgrafschaften / SALUZZO und CEVA / die Fürstenthümer / CARRIGNAN und ONEGLIA / die Provinz CUNEO / und das Thal CLÜSON / N.ro 480*».

In alto a destra, entro tavoletta, carta del Principato di Oneglia.

Scale grafiche di 3 Miglia Tedesche e 12 Miglia comuni italiane = mm 44.

Id. Id.

Tav. 481 (Tav. 54)

Titolo a sinistra in alto, entro fregio:

«*Des / FÜRSTENTHUMS / PIEMONT / NOERDLICHER THEIL / oder der / TURINER DISTRICT / die Markgrafschaft SUSA, / Grafschaft ASTI, / die Provinzen IVREA und BIELLA / die Herrschaft VERCELLI / und das Fürstenthum MASSERANO / N.ro 481*».

A sinistra in basso, entro tavoletta, parte del territorio del Marchesato di Susa.

Scale grafiche di 5 Miglia tedesche e 20 Miglia comuni italiane = mm 52.

Id. id.

Tav. 482

Titolo al centro in alto, entro ovale:

«*Das / HERZOGTHUM / AOSTA / N.ro 482*».

Scale grafiche di 2 Miglia tedesche e 8 Miglia comuni italiane = mm 52.

Id. Id.

Tav. 483

Titolo a sinistra in basso, entro cartiglio:

«*Das / HERZOGTHUM / MONTFERRAT. / N.ro 483*».

A sinistra al centro, entro tavoletta, territorio con

Altare.

Scale grafiche di 5 Miglia tedesche e 20 Miglia comuni italiane = mm 72.

Id. id.

Tav. 484

Titolo a sinistra in basso, entro cartiglio:

«*Das / HERZOGTHUM / MAILAND / SARDINISCHEN / ANTHEILS. / N.ro 484*».

Scale grafiche di 6 Miglia tedesche e 24 Miglia comuni italiane = mm 62.

Id. Id.

Tav. 485

Titolo a sinistra in basso, entro cartiglio:

«*Des / HERZOGTHUMS / MAILAND / SARDINISCHEN ANTHEILS / SÜDLICHERTEIL, / oder die / LANDSCHAFTEN / VIGEVANASCO LUMELLINA, / ALEXANDRIA, VALENZA, TORTONA / und / PAVESE / N.ro 485*».

Scale grafiche di 5 Miglia Tedesche e 20 Miglia comuni italiane = mm 70.

Id. id.

Tav. 486

Titolo a destra in alto, entro cartiglio:

«*Des / HERZOGTHUMS MAILAND / SARDINISCHEN ANTHEILS / NOERDLICHER THEIL, / oder die / Grafschaft / ANGHIERA, / die Landschaft / NOVARESE / und das Thal / SESIA / N.ro 486*».

Scale grafiche di 6 Miglia tedesche e 24 Miglia comuni italiane = mm 80.

Id. id.

Torino, Collezione privata.

55

[1798]

ANONIMO (Incisore: STAGNON)

PIEMONTE

Incisione in rame, su carta, mm 430 × 304

Titolo a sinistra in alto:

«*TABLEAU / DES LIEUX DES LOGEMENT MILITAIRES / Désignes pour les Troupes en marche dans le Piémont*».

Sotto il titolo: «*RENVOI*», legenda con i nomi dei 6 dipartimenti del Piemonte.

In basso a sinistra: «*Les Drapeaux indiquent les lieux des Logement Milit.s / où le Service des Vivres Pain doit être établi*».

In basso a destra: «*Gravè par Stagnon*».

Senza scala.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 3-4.

BACLER DALBE (Incisori: F.LLI BORDIGA)

ITALIA

Grande carta d'Italia, suddivisa in:

- A) Quadro di Unione generale;
- B) Prima Parte (Italia settentrionale e centrale);
- C) Seconda Parte (Italia meridionale e Isole).

A) Quadro di Unione generale.

Incisione in rame, su carta, mm 440×285

Titolo in alto, extramargine:

«*Cannevas General / des deux Parties de la Carte Générale du Théâtre de la Guerre en Italie et dans / les Alpes, par Bacler Dalbe, Ingenieur Géographe, servant à indiquer le rapport / de ces différents Parties entre elles*».

Senza scala

B) Prima parte [Italia settentrionale e centrale]

Carta suddivisa in 30 fogli, incisi in rame, su carta, ciascuno mm 655×510; Carta con quadro di unione, di mm 400×395

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30

Interessano il territorio del Piemonte i fogli n. 7 - 11 - 12 - 16 - 17.

Carta con quadro di unione (Tav. 56)

Titolo in alto, extramargine:

«*Petit Tableau d'assemblage de la Carte Générale du Théâtre de la Guerre en Italie en 30 feuilles Par B. Dalbe / Publié l'an 6me Rép.ain*».

Senza scala.

Foglio n. 1

Titolo a sinistra in alto, entro drappaggio:

«*Notes Géographiques*», commento esplicativo della carta e delle fonti utilizzate per la sua compilazione.

Foglio n. 26 [Frontespizio] (Tav. 57)

Titolo entro cartiglio, costituito da stele drappaggiata sormontata da ovale, con raffigurazione allegorica del trionfo di Napoleone [I popoli d'Italia restituiti alla Libertà e alla Verità] affiancato da bandiere e trofei, con tavolette incise dai nomi delle vittorie nella Campagna d'Italia:

«*Carte Générale / Du Théâtre de la Guerre en Italie et dans / Les Alpes / Depuis le passage du VAR le 29 7bre 1792 V.S. Jusqu'à l'entrée des français à ROME le 22 pluviöse an 6me Rép.ain / avec les limites et divisions des nouvelles Républiques / Par Bacler Dalbe / Ingénieur Geographe attaché pendant toute la guerre au G.al Bonaparte en qualité de chef de son B.eau Topographique / Gravé par les freres Bordiga / A PARIS CHEZ L'AUTEUR / Chef des Ingénieurs Géographes du Dépôt Gé-*

néral de la Guerre, Rue des Moulins n° 452 / (Première Partie) ... (en trente feuilles)».

Foglio n. 28

«*Echelles*»: scale grafiche di 60 Miglia comuni d'Italia e 24 leghe comuni di Francia = mm 442. Sotto: «*Notes explicatives des Signes*», legenda con 36 richiami.

Foglio n. 30

Al centro in alto: «*Abrégé Historique des Campagnes des Français Républicains en Italie*».

Foglio n. 7 [SVIZZERA e ALTO MILANESE] (Tav. 58)

A destra in alto, extramargine: «*Feuille N° VII*». A sinistra in basso, extramargine: «*Terminé a Paris par le même graveur Bordiga*».

Foglio n. 11 [FRANCIA - ALPI COZIE - MONTE BIANCO] (Tav. 59)

A destra in alto, extramargine: «*Feuille N° XI*».

Foglio n. 12 [PIEMONTE - REPUBBLICA CISPINA] (Tav. 60)

A destra in alto, extramargine: «*Feuille N° XII*».

Foglio n. 16 [FRANCIA - ALPI MARITTIME] (Tav. 61).

A destra in alto, extramargine: «*Feuille N° XVI*».

Foglio n. 17 [NIZZA - LIGURIA] (Tav. 62)

A destra in alto, extramargine: «*Feuille N° XVII*».

C) Seconda Parte [Italia meridionale e isole]

Carta suddivisa in 24 fogli, incisi in rame, su carta, ciascuno mm 640×520: carta con Quadro di Unione, di mm 440×285

Dalla carta di Bacler Dalbe sono derivate numerose riduzioni, in genere carte itinerarie, sempre incise dai Bordiga (cfr. Tav. 67, Tav. 77 e Tav. 32)

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, ITALIA E18 - E19 - E20 nero, e ITALIA E5. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. DD2 [Edizione di Parigi del 1802].

63

[1798]

ANONIMO

PIEMONTE

Serie di 12 carte, incisioni in rame, su carta, caduna mm 450×350

Titolo in basso, a destra o a sinistra, entro fregio o cartiglio in forma di stele:

1 - «*DIPARTIMENTO / DEL / VARO*». 2 - «*PROVINCIA / DI / MONDOVI / E PRINCIPATO D'ONEGLIA*». 3 - «*PROVINCIE / DI ALBA E ACQUI*». 4 - «*PROVINCIE / DI ALESSANDRIA / CASALE ED ASTI*». 5 - «*PROVINCIE / DI LUMELLINA / VOGHERA, E TORTONA*». 6 - «*MARCHESATO DI SALUZZO / E PROVINCIA DI CUNEO*». 7 -

«**PROVINCIE / DI TORINO E PINEROLO**». 8 - «**BASSO NOVARESE, / SIGNORIA DI VERCELLI, / CONTADO DI VIGEVANO, / E PRINCIPATO DI MASSERANO**». 9 - «**ALTO NOVARESE**». 10 - «**DUCATO D'AOSTA / E / CONTADO DEL CANAVESE**» [la carta riprodotta]. 11 - «**MARCHESATO DI SUSA**». 12 - «**PROVINCIA DI BIELLA, / VALLE DI SESSIA, / E RIVIERA D'ORTA**».

Sotto il titolo di ciascuna carta: «*Torino Presso Francesco Prato*».

Scala grafica di 12 Miglia di Piemonte = mm 115.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. AA 23.

9

1799

ANONIMO

REPUBBLICA CISALPINA, PIEMONTE (parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 590 × 465

Titolo a destra in alto, entro cartiglio:

«**LA REPUBLIQUE CISALPINE / AVEC LES LIMITROFES / DUCHÉS DE PARME, PLAISANCE, GUASTALLE / ET LE / PIEMONT / VENISE 1799**».

Scala grafica di 30 Miglia comuni d'Italia = mm 84.

Esemplare acquerellato con campiture e confini di stato.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 6-56.

10-11

1799

E. BOUCHARD (Incisore: FRANZ MÜLLER)

ITALIA SETTENTRIONALE, ITALIA CENTRALE

Carta in 6 fogli, incisioni in rame, su carta intelata, acquarellati, ciascuno mm 720 × 500

1	2
3	4
5	6

Savoia Piemonte e Liguria sono raffigurati nel Foglio 1 (Tav. 10) e Foglio 3 (Tav. 11).

Foglio n. 5 [Frontespizio].

Titolo a sinistra in basso, entro ovale:

«**Carta del / Teatro della Guerra / IN ITALIA / divisa secondo i nuovi Confini / — / disegnata su le più recenti osservazioni / da E. Bouchard / ed incisa da F. Müller / 1799 / a Vienna presso Artaria e Comp. Sul Kohlmarkt n. 219**».

In basso: «*Spiegazione*», legenda con 8 richiami.

Scale grafiche in 30 Miglia Comuni d'Italia = mm 130, e 8 Miglia comuni di Germania = mm 136. Esemplare acquerellato a più colori, nelle campiture degli stati e nelle linee di confine.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta J-6.

64

1799

GIO ANTONIO CAPELLARIS

EUROPA MERIDIONALE, ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 850 × 560

Titolo a sinistra in alto:

«**TEATRO / DELLA GUERRA PRESENTE DALL'ANNO 1790 SINO ALL'ANNO 1799 / con il Corso delle Poste; / Delineato dal Cesareo Regio Ingegnere / GIO ANTONIO CAPELLARIS / Presso Pietro, e Fratelli Zuliani in Venezia / — / DEDICATO / A SUA ECCELLENZA ALLOISIO / LIBERO BARONE DE HAGER / in Attensteig Cesareo Reg.: General /**».

Scale grafiche di 60 Miglia italiane, 15 Leghe di Germania = mm 106.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini statali.

Dello stesso autore cfr. anche la carta del 1818 (Tav. 32)

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 4-36.

12

1799

GIUSEPPE FRANCESCO MARTINEL (Autore e Incisore)
PIEMONTE, LIGURIA (parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 480 × 625

Titolo a destra in alto, entro stele, con piramide e allegoria della Libertà con picca e berretto frigio: «**PIEMONTE / diviso / in Sei / Dipartimenti**».

In basso a sinistra: «*Indicazione*», legenda con 5 richiami.

In basso a sinistra, extramargine: «*Chez Les freres Reyceud & Comp.e Libraires à Turin et à Milan*».

In basso al centro, extramargine: «*Sous la Protection des Lois et de la Probité*».

In basso a destra, extramargine: «*G. Martinel del. et sculp. 1799*».

Scale grafiche di 30 Miglia di Piemonte e 40 Miglia geografiche = mm 152.

Esemplare acquerellato a più colori in campitura dei dipartimenti e nei confini dei dipartimenti e sottoprefetture.

La carta anticipa la suddivisione territoriale instaurata da Napoleone con la legge 17 febbraio 1800 e che durerà sino alla restaurazione monarchica del 1814.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-22, Cart. 5-23 (esemplare stampato su seta), Busta H 149 (esemplare non colorato).

65

1799

GIO. ANTONIO RIZZI - ZANNONI
ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta intelata, acquerellata, mm 1480×890

Titolo in alto, extramargine:

«**NUOVA CARTA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E DELLE ALPI CHE LA CIRCONSCRIVONO, FORMATA D'ORDINE DI S.M. SICILIANA dal Reg. Geogr. G.A. Rizzi - Zannoni MDCCIC**».

Scala di 30 Miglia italiane = mm 120.

Esemplare acquerellato nel confine d'Italia e nelle città principali.

Dello stesso Autore cfr. Carta d'Italia del 1802 (Tav. n. 66-67).

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, ITALIA E25 nero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta n. 9.

13

[1800]

BIELAERDS
PIEMONTE MERIDIONALE, LIGURIA

Incisione in rame, su carta, mm 590×520

In: Jomini, *Histoire critique et militaire des guerres de la Révolution...*, Atlas, J.B. Petit, Bruxelles 1837.

Titolo a destra in basso, entro tavoletta:

«**CARTE / de / LA RIVIÈRE DE GÈNES / pour l'intelligence des Opérations Militaires de / 1792 à 1800, / et particulièrement pour les affaires de / MONTENOTTE ET MONDOVI / en 1796**».

Al disotto legenda con 9 richiami sugli eserciti nel 1795 e 1796.

In basso a destra, extramargine: «*Bielaerds Ft*».

In basso a sinistra, extramargine: «*Libraire militaire de Petit*».

Scala di 2 leghe = mm 51.

Colorate in rosso, azzurro e giallo le postazioni degli eserciti e le direttrici di marcia.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. CC 32.

14-15

[1800]

P.G. CHANLAIRE
ITALIA

Incisione in rame, su carta intelata, acquerellata, mm 132×156. Si compone di quattro fogli, ciascuno di mm 660×780.

1	2
3	4

Foglio 2 (Tav. 15)

Titolo a destra in alto, entro ovale:

«**CARTE GÉNÉRALE / DE / L'ITALIE / ET / De la Côte Orientale de la Mer Adriatique / — / Par P.G. Chanlaire, l'un des Auteurs de l'Atlas National / — / Echelles** [seguono scale grafiche] / *A Paris, chez l'Auteur, au Dépôt de Géographie, Rue Geoffroy Langevin, N° 328. / Nota. Cette Carte fait suite à la grande Carte de France et des Pays environnans, par les C.C. Capitaine et Chanlaire et peut s'y réunir parfaitement*».

Scale grafiche di 60 Miglia comuni d'Italia = mm 121.

Foglio 1 (Tav. 14)

In alto a sinistra, extramargine: «*N° 9. Partie Mérid.le 1er Feuille*».

Esemplare acquerellato a più colori sui confini di stato e verde sui confini della terraferma.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta L43.

16

1800

K. DE LA ROCHE
PIEMONTE, LOMBARDIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 760×615

Titolo a sinistra in basso, entro ovale:

«**Carte Generale / DES MARCHES MOUVEMENTS ET OPÉRATIONS / exécutés pendant la Campagne de l'an VIII / Par L'ARMÉE DE RESERVE / Sous les Ordres de Napoleon Bonaparte / 1.er Consul de la République Française / avec les Positions de l'Armée d'Italie, ainsi que des Armées / Ennemies, leur Mouvements et Retraite définitive / — / Dressée par K. de la Roche, Capitaine, / d'après les Cartes de Borgonio, de Caroli et les renseignements / des Etats Majors des Armées respectives**».

In basso a sinistra: «*A Paris chez GIDE, Libraire, Editeur des Fastes Militaires*».

In alto a destra, extramargine: «*Carte des Fastes Militaires*».

In basso al centro, in riquadro, assetto degli schie-

ramenti dell'Armata il 24 Floreale e il 25 Prairiale dell'anno VIII.

Scale grafiche di 5 Miriametri, di 30 Miglia comuni d'Italia = mm 100.

Esemplare acquerellato a più colori nei percorsi di marcia, negli schieramenti delle armate e nella idrografia e contorno della terraferma.

Confronta la carta analoga di Lapie, sempre del 1800 (Tav. 66).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 3-5.

66

1800

LAPIE (Incisore: P.F. Tardieu)

PIEMONTE, LOMBARDIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 625 × 435

Titolo a destra in alto, entro riquadro:

«CARTE GÉNÉRALE / DES MARCHES, POSITIONS, COMBATS ET BATAILLES / DE L'ARMÉE DE RÉSERVE, / Depuis le passage du GRAND ST. BERNARD, le 24 Floréal An 8, Jusqu'à la Victoire complète et décisive / remportée à MARENGO, le 25 Prairial suivant. / Faite à Turin, en l'An 8 par LAPIE, Ingénieur Géographe / employé à cette Armée, / Par ordre du Général P. Dupont, / Chef de l'Etat Major Général».

In basso a destra, entro riquadro: «LEGENDE» elenco cronologico, su due colonne degli avvenimenti della Campagna d'Italia e dei luogotenenti G.li e Generali al comando.

In basso a sinistra, entro riquadro, scale grafiche e vedute del passaggio dell'esercito al valico del Gran S. Bernardo.

In alto a sinistra, entro riquadro, assetto degli schieramenti dell'Armata il 24 Floreale e il 25 Prairiale dell'anno VIII.

In basso a sinistra, extramargine: «Gravé par P.F. Tardieu Place de l'Estrapade N° 18».

In basso al centro, extramargine: «Déposée à la Bibliothèque Nationale le 1.er Frimaire An XII (1803)».

In basso a destra, extramargine: «Ecrit par Giraldon rue de Sorbonne N° 379».

In alto a destra, extramargine: «N° 12».

Scale grafiche di 5 Miriametri = mm 112, 12 Leghe comuni di Francia = mm 120, 30 Miglia comuni d'Italia e 25 Miglia di Piemonte = mm 125.

Esemplare acquerellato a più colori nei percorsi di marcia e negli schieramenti degli eserciti.

Confronta la carta analoga di De La Roche, sempre del 1800 (Tav. 16).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 3-6.

17

1802

JONES & SMITH

PIEMONTE, SAVOIA, SARDEGNA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 200 × 250

Titolo a destra in basso, entro tondo:

«SAVOY / and / PIEDMONT / with the ISLE of / SARDINIA».

Sotto il tondo: «Jones & Smith sc., Pentonville».

In basso a sinistra, entro riquadro: «I. of SARDINIA», con la carta dell'isola.

In basso al centro, extramargine: «LONDON Published by Laurie & Whittle Fleet Street / 1st Oct.r. 1802».

In alto al centro, extramargine: «14».

Scale grafiche di 20 Miglia di Piemonte e 30 Miglia Britanniche = mm 28.

Esemplare acquerellato e 2 colori nelle campiture degli stati.

Torino, Collezione privata.

18-19

1802

C.F. DELAMARCHE (Incisori: BARRIERE, DIEN)

ITALIA SETTENTRIONALE

[Repubblica Italiana]

Incisione in rame, su carta intelata, acquerellata, mm 980 × 655; suddivisa in due fogli, ciascuno mm 490 × 655.

1	2
---	---

Foglio 1 (Tav. 18).

Titolo a destra in basso, entro cartiglio:

«CARTE / DE LA / REPUBLIQUE ITALIENNE / Suivant le Traité conclu entre la République Française / et l'Empereur, Divisée en 20 DÉPARTEMENTS / AVEC / la République Ligurienne et toutes les parties adjacentes / depuis les Frontières de la RÉP.e FRAN.e jusqu'au Golfe de Venise, / où sont tracées toutes les Routes. / Par C.F. DELAMARCHE Géogra.e et Succ.r de ROBERT DE VAUGONDY, An 6 de la Rép.e / A PARIS, rue du Forn St. Jacques».

In basso a sinistra, extramargine: «Barriere sculpt, rue des Noyers n° 15».

Scale grafiche di 12,5 leghe comuni di Francia, 12 Miglia comuni Svizzere, 33,5 Miglia di Genova e Milano, 30 Miglia comuni d'Italia, 29 Miglia di Venezia, 25 Miglia di Piemonte = mm 110.

Foglio 2 (Tav. 19)

In basso a destra, extramargine: «Dien sculpt, rue du Forn S. Jacques n° 12».

Esemplare acquerellato in diversi colori sui confini della Repubblica e dei dipartimenti, ognuno dei quali indicato da un numero in rosso.

I rami di queste carte sono stati riutilizzati per la ristampa del 1805, con la modifica delle suddivisioni territoriali — non più Repubblica Cisalpina ma Regno d'Italia — e dell'intestazione del cartiglio (Tav. 24-25).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta H 72.

67

[1802]

[BACLER DALBE] (Incisori: F.LLI BORDIGA)

ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta intelata, mm 110×710

Titolo a destra in alto, entro riquadro: «CARTE MILITAIRE / DU PIEMONT ET DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE / [seguono 13 righe sulle caratteristiche della carta] / NOTA / Elle est une Réduction à moitié de la Carte d'Italie par Bacler: en sorte que / c'est cette dernière qu'on devra consulter pour avoir les détails plus étendus».

A sinistra in alto, entro riquadro: «POPULATION», consistenza degli abitanti, per Dipartimenti, del Piemonte e della Repubblica Italiana. A destra in basso, legenda dei simboli in 10 richiami.

A destra in basso, extramargine: «Gravé par les Frères Bordiga à Milan».

Scale grafiche di 60 Miglia comuni d'Italia e 24 Leghe di Francia = mm 212.

Carta itineraria ricavata dalla riduzione della Carta d'Italia di Bacler Dalbe del 1798 (vedi Tavv. 56-62): sono riportate le nuove suddivisioni amministrative in Dipartimenti. Una riduzione geografica è effettuata anche nel 1810 da Caniani (Tav. 77).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta N. 20.

68-69

1802

GIO. ANTONIO RIZZI-ZANNONI (Incisore: G. GUERRA)
ITALIA

Incisione in rame, su carta intelata,
mm 910×1226:

la carta si compone di due fogli, ciascuno
mm 910×613

1
2

Titolo sul foglio n. 2, a destra in basso, entro stele contornata da figure allegoriche:

«NUOVA CARTA / DELL'ITALIA / Eseguita a spese di Giuseppe Molini / Librajo in Firenze / sotto la Direzione / di Gio. Antonio Rizzi-Zannoni / Geografo di S.M. Siciliana / 1802».

A sinistra in basso, tra le due cornici: «N° 32 G Molini».

A destra in basso, id.id.: «Gius. Guerra inc. Nap.».

A sinistra in basso, entro cartiglio: «SCALA / DI / ...» con scale grafiche di 40 Miglia italiane = mm 60 e 15 Leghe comuni di Francia = mm 58, 40 Miglia venete comuni = mm 60 etc.

Cfr. dello stesso Autore, la carta del 1799 (Tav. n. 65).

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, ITALIA E4 nero.

70

[1802]

ANONIMO

ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE

Incisione in rame, su carta intelata, mm 330×320

Titolo a sinistra in basso, entro stele sormontata da trofei:

«CARTA MILITARE / dell'Italia / — / Segni indicativi» [legenda con 10 richiami su due colonne].

Scale grafiche di 60 Miglia e 24 Leghe = mm 54.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, O. II (48).

20-21-71-72-73-74

1803

LOUIS BRION

PIEMONTE

Serie di 6 incisioni in rame, su carta, acquerellate,
ciascuna mm 205×157

In: J.B. BRETON, *Voyage en Piemont...*, Orné de six cartes et huit Estampes, Ed. Brion, Paris 1803.

Foglio 1 (Tav. 20)

Titolo a destra in alto:

«DÉPARTEMENT / DU PÔ / ci-devant / Piémont et Marquisat / de Suze».

A sinistra in alto: «Remarque», nota con dati geografici e statistici.

A sinistra in basso: «Signes», legenda con 2 richiami.

Scala grafica di 10 Leghe comuni = mm 51.

Foglio 2 (Tav. 21)

Titolo a sinistra in basso:

«DÉPARTEMENT / DE LA DOIRE / ci-devant / Duché d'Aoste et Province d'Ivrée».

A sinistra in alto: «Remarque», id. id.

A destra in alto: «Signes», id. id.

Scala grafica, id. id.

Foglio 3 (Tav. 71)
Titolo a destra in alto:
«*DÉPARTEMENT / DU TANARO / ci-devant / Comté d'Asti / et Province d'Acqui*».

A sinistra in basso: «*Remarque*», id. id.
A sinistra in alto: «*Signes*», id. id.
Scala grafica id. id.

Foglio 4 (Tav. 72)
Titolo a destra in alto:
«*DÉPARTEMENT / DE LA STURA / ci-devant / Marquisat de Saluces / et de Ceva*».

A sinistra in basso: «*Remarque*», id. id.
A sinistra in alto: «*Signes*», id. id.
Scala grafica id. id.

Foglio 5 (Tav. 73)
Titolo a destra in alto:
«*DÉPARTEMENT / DE MARENGO / ci-devant / Montferrat, Tortonèse / Pavèse & C...*».

A sinistra in basso: «*Remarque*», id. id.
A destra in basso: «*Signes*», id. id.
Scala grafica id. id.

Foglio 6 (Tav. 74)
Titolo a destra in alto:
«*DÉPARTEMENT / DE LA SESIA / ci-devant / Seigneurie de Verceil / et Principauté de / Masserano*».

A sinistra in basso: «*Remarque*», id. id.
A destra in basso: «*Signes*», id. id.
Scala grafica id. id.

Esemplare acquerellato in ogni foglio a 3 colori: rosso il confine di Dipartimento, azzurro l'idrografia, ocra l'orografia e le principali vie di comunicazione.

Torino, Collezione privata. Ivrea, Collezione privata.

75 [1803-1804]

ANONIMO

ITALIA SETTENTRIONALE, SAVOIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 575 × 470

Titolo al centro in basso:
«*NOUVELLE CARTE / Geographique et Historique / de l' / ITALIE / Feuille Troisième / — / LA SAVOIE / divisée en ses Départemens / LE PIEMONTE / LES REPUBLIQUES / CISPALPINE, ET LIGURIENES / — / VENISE*».

A sinistra in basso, entro riquadro: «*AVVENIMENTI STORICI*», legenda in 41 righe dei fatti d'armi, e relative date, della campagna del 1796. Scale grafiche di 3 Miglia comuni d'Italia, 9 Leghe di Germania e 15 Leghe di Francia = mm 75. Esemplare acquerellato a più colori sui confini degli stati.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, Racc. Saluzzo, Atl. F11 (3), carta n. 22. Torino, Archivio di Stato, Corte, E43 (nero) [esemplare in astuccio, su carta intelata].

22

1804

G. BORDIGA
ITALIA

Incisione in rame, su carta intelata, acquerellata, mm 500 × 465

Titolo a destra in alto, entro riquadro:
«*Carta / DELLE STAZIONI MILITARI IN ITALIA / Eseguita per Ordine / Del Ministro della Guerra / della REPUBBLICA ITALIANA / L'ANNO 1804 / — / Disegnata e incisa nel Deposito Generale della Guerra*».

In basso a sinistra, entro tavoletta ottagonale, «*SPIEGAZIONE DE SEGNI*», legenda con 10 richiami, e «*Indicazione dei Dipartimenti e Provincie*», di Etruria, Stato della Chiesa, Repubblica Francese e Repubblica Cisalpina.

Inferiormente: «*G. Bordiga incise*».

Scala di 1:2.307.692,3 e scale grafiche di 120 Miglia Geografiche italiane = mm 94 e 200 Chilometri = mm 85.

Esemplare acquerellato a più colori nelle campiture e nei confini degli stati.

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, ITALIA E16 nero. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 2-24.

24-25

1805

C.F. DELAMARCHE

ITALIA SETTENTRIONALE [Regno d'Italia]

Incisione in rame, su carta intelata, acquerellata, mm 980 × 655; suddivisa in due fogli, ciascuno mm 490 × 655

1	2
---	---

Foglio 1 (Tav. 24).

Titolo a destra in basso, entro cartiglio:
«*CARTE / DU ROYAUME D'ITALIE, / Constitué par la Consulte d'Etat à Paris le 17 Mars 1805, / divisé en 14 DÉPARTEMENTS, où sont tracées les principales Routes, / AVEC toutes les parties adjacentes, depuis les Nouvelles Frontières / de l'EMPIRE FRANÇAIS inclusivement, jusqu'au Golfe de Venise. / Par C.F. DELAMARCHE Geogr. et Successeur de Robert de Vaugondy / A PARIS / Rue du Jardinier n. 13, vis-à-vis celle de l'Eperon / 1805*».

In basso a sinistra, extramargine: «*Barriere sculptée, rue des Noyers n. 15*»; a fianco: «*Se vend en Italie chez les Frères Manini Libr. Imprim. à Cremona*»; in centro: «*Limites de L'EMPIRE FRAN-*

CAIS», con rettangolo campito in azzurro.
In alto al centro, extramargine: «*République du VALAIS*», con rettangolo campito in grigio.
Scale grafiche di 12,5 leghe comuni di Francia, etc.
= mm 110.

Foglio 2 (Tav. 25)

In basso a destra, extramargine: «*Dien sculpsit, rue St. Jacques n. 41*», a fianco: «*Limites du ROYAUME D'ITALIE*» con rettangolo campito in rosso, e «*Partie du ROYAUME D'ETRURIE*», con rettangolo campito in giallo.

In alto a destra, extramargine: «*Partie des ETATS AUTRICHIENS*», con rettangolo campito in verde.

Esemplare acquerellato a più colori sui confini degli stati e dei dipartimenti e provincie.

Ristampa, con modifiche territoriali, della carta del 1802 (Tavv. 18-19).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta N 21.

23

1807-1810

ANONIMO

ITALIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 632 × 495

Titolo a destra in alto:

«*L'ITALIE / Divisée / EN SES DIFFERENTS ÉTATS / AVEC LES NOUVEAUX DEPARTEMENTS / Dressée / d'après les dernières notices et dans / la quelle sont marqués les grands chemins / — / A BASSANO / Chez Joseph Remondini et Fils / 1807*».

Lungo il lato sinistro, in colonna: «*DIVISION DU ROYAUME D'ITALIE*», «*DIVISION DU PIEMONTE / ET DU GENOVESAT*» e «*CORSE*» con l'elenco dei rispettivi Dipartimenti e relativi Capoluoghi: a mano sull'esemplare riprodotto sono stati riportati [1810] anche i dati delle popolazioni e notazioni sulle divisioni amministrative. Scale grafiche di 120 Miglia comuni d'Italia, 50 Leghe di Francia, 40 Leghe marine, 150 Miglia di Roma e Milano = mm 95.

Esemplare acquerellato nelle campiture degli stati e nelle linee di confine.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 1-39.

76

1807

LA RAMÉE PERTINCHAMPT (Incisori: CHIANALE, AMATI, TELA)

DIPARTIMENTO DEL PO

[Territorio di Torino]

Incisione in rame, su carta intelata, mm 795 × 530

Titolo a sinistra in alto, entro ovale:

«*Carte Générale du Département du Po / ... / ... Dressée par Monsieur / La Ramée Pertinchampt Ingénieur en Chef du Corps Impérial des / Ponts et Chaussées, ...* [con dati sulla superficie e sulla popolazione suddivisa per Arrondissements]».

A destra in alto, entro ovale: «*Tableau / des distances des Chefs lieux de Cantons / au Chef lieu du Département, et population par Canton*», con tabelle su 3 colonne.

A sinistra in basso, entro ovale: «*REMARQUE*», leggenda dei simboli e «*LEGENDE*», leggenda dei colori.

A destra in basso, extramargine: «*Gravé par Chianale, Amati e Tela à Turin*».

Scale grafiche di 30 Chilometri = mm 156 e 12 Miglia di Piemonte = mm 152.

L'esemplare all'Archivio di Stato è acquerellato a più colori: giallo o rosso le vie di comunicazione, verde il fiume, viola i confini di Dipartimenti e Arrondissement.

Torino, Collezione privata (l'esemplare riprodotto, rettificato nel 1808). Torino, Biblioteca Reale, O.V. (114). Torino, Archivio di Stato, Corte, Inv. per A.B./PIEMONTE N. 3. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 5-57.

26

1809

E. FURSTER

IMPERO FRANCESE (Francia, Italia Settentrionale — parte —, Italia Centrale — parte)

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 852 × 520

Titolo al centro in alto, entro cornice:

«*CARTE MAÇONNIQUE DE L'EMPIRE FRANÇAIS / ET DE TOUTES LES DÉPENDANCES DU G.: O.: DE FRANCE*».

Nell'interno a sinistra in basso, entro cartiglio: «*A / Charles XIII / ROI DE SUÈDE &C &C &C / Protecteur de la Fr.: Maçonnerie, / Père d'une Nation Magnanime / Hommage / de respect et d'admiration, / offert / par E. Furster*».

Sul fianco destro e sinistro e sotto l'elenco delle Logge in 10 colonne.

Senza scala.

Esemplare acquerellato a più colori con campiture.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta I 25.

ANONIMO (Incisore: G. CANIANI)

ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta intelata, mm 820 × 530

Titolo a destra in basso, entro riquadro:
«*CARTA DELL'ITALIA SUPERIORE / E DI
PARTE DEGLI STATI LIMITROFI. / Riduzione della Carta di Bacler Dalbe fatta nel / Deposito Generale della Guerra, per ordine / di S.E. il
Ministro della Guerra del Regno d'Italia. / — /
Spiegazione de' Segni [legenda con 12 richiami]
/ Disegnata ed incisa da G. Caniani*».

Scale grafiche di 25 Chilometri = mm 48, di 60 Miglia d'Italia e 24 Leghe di Francia = mm 110. Carta geografica ricavata da riduzione della Carta d'Italia di Bacler Dalbe del 1798 (vedi Tavv. 56-62); analoga riduzione è anche la carta del 1802 (Tav. 67).

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta H3

GIO. VALERIO PASQUALI
PIEMONTE, LIGURIA

Incisione in rame, su carta, mm 204 × 67

Titolo a destra in basso, entro riquadro:
«*PARTE OCCIDENTALE / del / REGNO ITALICO / DIVISA IN PROVINZIE, / delineata sulle recenti / osservazioni Astronomiche. / — /
VENEZIA 1810. / Per Gio. Valerio Pasquali*».

Scala di 60 Miglia d'Italia = mm 53.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Albo D17.

ANONIMO
ITALIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 565 × 670

Titolo a destra in alto, entro ovale:
«*Carta Militare / D'ITALIA / Per servire alla Storia d'Italia / DI / Carlo Botta*».

In basso a sinistra, extramargine, legenda su quattro righe per le simbologie esplicative delle Campagne 1796-97, 1799 e 1800.

Senza scala.

Esemplare acquerellato a più colori nei percorsi e negli assetti degli ~~stati~~.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 2-65.

ANONIMO (Incisore: P. A. F. TARDIEU)

PIEMONTE, LIGURIA [Dipartimenti]

Serie di 7 incisioni in rame, su carta, ciascuna mm 600 × 500.

In: s.a., *Atlas National de France*, Ed. P.G. Chanlaire, Paris 1810. [riedito a Parigi nel 1818 da J.B. Delaval].

Elementi comuni a tutte le Tavole:

In alto a sinistra, extramargine, il numero della Tavola.

In alto al centro, extramargine: «*ATLAS NATIONAL DE FRANCE*».

In basso a sinistra, extramargine: «*Gravé par P.A.F. Tardieu, Place de l'Estrapade N° 2*».

A destra in basso, entro margine: «*A Paris chez P.G. Chanlaire, Rue Geoffroy - Langevin N° 7 - la Veuve Dumez, Rue de la Harpe N° 45*».

A sinistra in basso, entro margine, scale grafiche di 40.000 metri = mm 150 [ca 1:270.000] e 20.000 tese = mm 146.

Esemplari acquerellati a più colori: rosa i confini di Dipartimento, azzurro i confini di Arrondissement, rosso le città e le principali strade di comunicazione.

Tav. N. 99 (Tav. 79)

Titolo in alto a sinistra, entro riquadro:
«*DÉPARTEMENT / DE LA / DOIRE / Divisé en 3 Arrondissemens / et en 26 Cantons*», con elenco lungo il lato sinistro.

Tav. N. 100 (Tav. 80)

Titolo in alto a sinistra, entro riquadro:
«*DÉPARTEMENT / DE LA / SESIA / Divisé en 3 Arrondissemens / et en 23 Cantons*», con elenco lungo il lato sinistro.

Tav. N. 101 (Tav. 81)

Titolo in alto a sinistra, entro riquadro:
«*DÉPARTEMENT / DE / MARENGO / Divisé en 3 Arrondissemens / et en 31 Cantons*», con elenco lungo il lato sinistro.

Tav. N. 103 (Tav. 82)
 Titolo in alto a sinistra, entro riquadro:
«DÉPARTEMENT / DU PÔ / Divisé en 3 Arrondissemens / et en 37 Cantons», con elenco lungo il lato sinistro.

Tav. N. 104 (Tav. 83)
 Titolo in alto a sinistra, entro riquadro:
«DÉPARTEMENT / DE / LA STURE / Divisé en 3 Arrondissemens / et en 42 Cantons», con elenco lungo il lato sinistro.

Tav. N. 105 (Tav. 84)
 Titolo in alto a sinistra, entro riquadro:
«DÉPARTEMENT / DE / MONTENOTTE / Divisé en 4 Arrondissemens / et en 30 Cantons», con elenco lungo il lato sinistro.

Tav. N. 106 (Tav. 85).
 Titolo in alto a sinistra, entro riquadro:
«DÉPARTEMENT / DE / GÈNES / Divisé en 3 Arrondissemens / et en 41 Cantons», con elenco lungo il lato sinistro.

Torino, Collezione privata, Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. DD 12 [l'edizione del 1818].

86-87

[1810]

ANONIMO

ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta intelata, mm 1300×960
 Carta suddivisa in 4 fogli, ciascuno mm 650×480

1	2
3	4

Foglio 2

Titolo a destra in alto:
«CARTA / DELLE STAZIONI MILITARI, NAVIGAZIONE / E POSTE DEL REGNO D'ITALIA / Eseguita nel Deposito Generale della Guerra / per ordine del / Ministro della Guerra / nell'anno 1808 (aumentata e corretta nel 1810) / coll'aggiunta delle Poste e delle Stazioni militari conducenti agli Stati limitrofi, secondo / ciò che per lo passato si è praticato dalle Armate, o che presentemente è stabilito».

Foglio 4

In basso a destra, entro cartiglio:
«Supplemento / alle Stazioni Militari / per resto d'Italia, / coi tre Dipartimenti di nuova / aggregazione al REGNO D'ITALIA», con carta dell'Italia.

Sul lato destro, al centro, entro tavoletta: *«DALMAZIA»* con relativa carta.

Foglio 1 (Tav. 86)

A sinistra in alto: *«Avvertimento sulla navigazione de' Laghi»*, spiegazione su 16 colonne.

A fianco: *«Navigazione de' Laghi»*, con tabella su 6 colonne.

Foglio 3 (Tav. 87)

A sinistra in basso, entro riquadro: *«ANNOTAZIONI»*, varie spiegazioni sulle stazioni militari (art. I), la navigazione (art. II) e le poste (art. III) su 3 colonne.

Al centro, in basso, entro riquadro: *«SPIEGAZIONE DE' SEGNI»*, legenda con 20 richiami. Scala di 1:500.000.

Torino, Collezione privata. Torino, Archivio di Stato, Corte, ITALIA E 15 nero.

88

1812

DE CHABROL DE VOLVIC (Incisore: FLAHAUT)

DIPARTIMENTO DI MONTENOTTE

Incisione in rame, su carta, mm 660×852

Titolo a sinistra in alto:

«CARTE / DES PROVINCES / DE SAVONE D'ONEILLE D'ACQUI / ET D'UNE PARTIE DE LA PROVINCE / DE MONDOVI, / FORMANT L'ANCIEN DÉPARTEMENT DE / MONTENOTTE. / Dressée par les soins / DE M.r LE C.te DE CHABROL DE VOLVIC / 1812».

A sinistra in basso, extramargine: *«Flahaut Sculp.»*.

Scale di 2 Miriametri = mm 312, di 5 Leghe di Francia = mm 144 e di 10 Miglia d'Italia = mm 120.

Torino, Collezione privata.

89

1812

GIRALDON (Incisore: CHAMOUIN)

ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 300×220

In: Malte-Brun, *Atlas du précis de la Géographie Universelle*, s.e., Paris 1812.

Titolo a sinistra in basso, in cartiglio:

«PARTE ORIENTALE / de / L'EMP.RE FRANCAIS / et / Royaume d'Italie».

A sinistra in basso, extramargine: *«Gravé par Chamouin, rue de la Harpe N° 35»*.

A destra in basso, extramargine: *«Ecrit par Giraldon»*.

Scala di 10 Miriametri = mm 27.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini di stato e dei dipartimenti.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. Z3, Tav. 31.

90-91

1813-[1831]

G. BORDIGA

ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE

Incisione in rame, su carta intelata, mm 1100 × 1200

Carta suddivisa in 2 fogli, ciascuno
mm 1100 × 600

1
2

Foglio 1 (Tav. 90)

Titolo a sinistra in alto, entro riquadro:

«*CARTA AMMINISTRATIVA / DEL REGNO D'ITALIA / CO' SUOI STABILIMENTI / POLITICI, MILITARI, CIVILI, E RELIGIOSI, / E CON UNA PARTE DEGLI STATI LIMITROFI / Costruita nel Deposito della Guerra / PER ORDINE DEL MINISTRO DELLA GUERRA E MARINA / NELL'ANNO MDCCCXI. / Aggiunta e corretta nell'anno 1813 / [Sotto, entro margine] La presente carta è stata incisa sotto la vigilanza del Sig.r G. Bordiga, Capo incisore del Deposito della Guerra.*»

A fianco, entro riquadro: «*RICAPITOLAZIONE*», dati geografici e statistico-amministrativi. Sotto: «*SEGNI CONVENZIONALI*», legenda con 26 richiami.

Foglio 2 (Tav. 91)

A sinistra in basso, entro riquadro, tabella dei dipartimenti, con dati statistico-amministrativi. Scala di 1:500.000; scale grafiche di 30 Miglia italiane = mm 110, 10 Leghe di Francia = mm 90, 30 Chilometri = mm 60.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini di stato e dei dipartimenti.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, N 55 (12) [carta in 6 fogli e revisionata nel 1831]. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. AA 22.

92

[1815]

ANONIMO

PIEMONTE, SAVOIA, LIGURIA

Incisione in rame, su carta, mm 210 × 245

Titolo a sinistra in basso, in cartiglio sopra fregio:

«*STATI DEL RE DI SARDEGNA IN TERRAFERMA*».

Senza scala. [ca 1: 1.500.000].

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, Inc. I (28).

93-94

1815

F. BORDIGA

ITALIA

Carta itineraria d'Italia, costituita da 8 fogli, ciascuno mm 220 × 300, più Quadro di Unione mm 220 × 245.

Interessano il territorio del Piemonte i primi due fogli.

Quadro di Unione (Tav. 93)

Titolo a destra in alto entro ovale:

«*ITALIA / ITINERARIA*».

In basso a destra, extramargine: «*F. Bordiga inc.*».

Scale grafiche di 120 Miglia italiane e 150 Miglia Romane antiche = mm 42.

Foglio 1 (Tav. 94)

Titolo a sinistra in alto:

«*Viaggio da Antibio a Genova e a Torino*».

Scala 30 Miglia Italiane = mm 42.

Foglio 2

Titolo a destra in alto:

«*Viaggio dalla Francia in Italia*».

Scala di 30 Miglia Italiane = mm 42.

Torino, Collezione privata.

28

1815

[FRANCESCO DE CAROLY]

PIEMONTE, SAVOIA, GENOVESATO, MILANESE, SVIZZERA, DELFINATO

Incisione in rame, su carta intelata, acquerellata, mm 875 × 740

Titolo a sinistra in basso, entro riquadro:

«*CARTE DES ÉTATS / DE S.M. LE ROI DE SARDAIGNE / par l'Ingenieur Décaroly avec ses reliefs / exprimés au lavis et les signes conventionnels / augmentée d'extraits des meilleures cartes des / Pays voisins qui s'y rattachent / 1815*».

A fianco: «*Renvoi / des lieux renommés par la Dernière Guerre*»; legenda con i nomi delle battaglie della guerra 1743-1747.

In basso a destra, entro cartiglio:

«*Differenza degli Meridiani / Tra il Primo Meridiano dell' / Isola di Ferro, ed alcune Città / del-*

la presente Carta con la loro / Longitudine, e Latitudine in / Gradi, Minuti, e Secondi».

Scale grafiche in 30 Miglia comuni d'Italia, 25 Miglia comuni di Piemonte, 23 Grandi Miglia di Piemonte, 34 Miglia di Milano e Toscana = mm 115. Esemplare acquerellato: in grigio le lumeggiature dei monti, rosse strade e città, blu cupo i fiumi, azzurri i laghi e i contorni della terraferma.

Trattasi di versione in epoca di Restaurazione della carta del De Caroly del 1779, con riutilizzo del rame originale del 1743 (cfr. Tav. 1), con modifica del titolo.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, Racc. Saluzzo, F 962.

29

[1815]

FELICE MULETTI

PIEMONTE (Parte), LIGURIA, NIZZA

Disegno a penna, su carta, acquerellato, mm 600 × 425

Titolo a sinistra in alto, entro cartiglio.

«*CARTA / DI UNA PARTE DELL' / ITALIA SUPERIORE*».

A destra in basso, extramargine: «*Felice Mulletti Ingegnere Topografo Assistente*».

Senza scala [ca 1:400.000].

Esemplare acquerellato a più colori: azzurro l'idrografia, grigio l'orografia, rosso i centri abitati.

Firenze, Archivio Cartografico G.M., Catalogo pag. 99, n° 58, cart. 12-13. Torino, Archivio di Stato, Corte, ITALIA, 26 A III rosso.

30-31

1816

J.A. ORGIAZZI

ITALIA

Incisione in rame, su carta intelata, mm 980 × 1200.

Carta suddivisa in 2 fogli, ciascuno mm 980 × 600.

1
2

Foglio 2

Titolo a destra in basso, entro stela con fregi:

«*CARTE / STATISTIQUE, POLITIQUE, ET MINÉRALOGIQUE / DE L'ITALIE, / OÙ SONT TRACÉES / toutes les routes, relais et distances de postes, / & les nouvelles Limites, / d'après les derniers traités / DRESSÉE, GRAVÉ, ET DEDIÉE / A S.M. L'EMPEREUR D'AUTRICHE, / Roi de Hongrie, de Bohême et d'Italie & C. & C. / Par son très Humble & très Obeissant Serviteur J.A. Orgiazzi / Graveur du Dépôt général de la Guerre / PARIS / MDCCCXVI*».

A sinistra in basso, entro riquadro: «*CARTE PARTICULIÈRE / DES ILES IONIENNES / et*

de / LA MOREÉE...» con pianta di Grecia e Peloponneso.

In basso al centro: «*EXPLICATION DES SIGNES*», legenda con 33 richiami.

Scale grafiche di 60 Miglia = mm 71.

Esemplare acquerellato a più colori nelle delimitazioni dei confini di stato e delle provincie interne.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Busta U13.

95

1817

C.F. DELAMARCHE (Incisore: BARRIERE)

ITALIA

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 680 × 520

Titolo a destra in alto, entro tondo:

«*CARTE GÉNÉRALE / DE / L'ITALIE / Rédigée sur les Observations les plus Authentiques / où sont tracées les principales Routes et les Nouvelles Divisions / des différents États Dans laquelle sont conservées les anciennes / dénominations, pour faciliter l'étude de l'Histoire. / Par C.F. DELAMARCHE Géographe / successeur de Robert de Vaugondy. / A Paris chez l'Auteur, Rue du Jardinnet / N° 13, vis-à-vis celle de l'Eperon / 1817*».

A sinistra in basso, extramargine: «*Barriere Sculp. Rue des Noyers N° 15*».

Scale grafiche di 120 Miglia comuni d'Italia = mm 95.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini di stato.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Cart. 1-41.

32

1818

FR. WHIL. STREIT

ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE

Incisione in rame, su carta, mm 645 × 490

Titolo a destra in alto, entro tondo:

«*Charte / von / NORD oder OBER- / ITALIEN / nach Zach Rizzi Zannoni / Bacler d'Albe und Capellaris / entworfen und gezeichnet / von / Fr. Wilh. Streit / — / WEIMAR / im Verlage des Geograph. Institutes / 1818*».

A sinistra in basso: «*Farben Erklærung*» legen-

da degli 8 colori utilizzati per le individuazioni territoriali.

Scale grafiche di 75 Miglia comuni d'Italia = mm 106.

Esemplare acquerellato a 8 colori sui confini degli stati.

Torino, Collezione privata. Milano, Civica Racc. Bertarelli, Vol. DD 16, Tav. 23.

96

[1831]

ANONIMO (Incisore: P. F. TARDIEU)

ITALIA SETTENTRIONALE

Incisione in rame, su carta, acquerellata, mm 680×425

Titolo a destra in alto, entro ovale:

«CARTE / DE LA / PARTIE SEPTENT.LE / DE / L'ITALIE, / présentant / la corrélation des divisions politiques / de cette contrée / en / 1805 et 1831».

A destra in alto, extramargine: «N° 4».

A sinistra in basso, extramargine: «Gravé par P.F. Tardieu, Place de l'Estrapade N° 18».

Al centro in basso, extramargine: «A Paris chez Ch. Picquet, Quai Conti N° 17».

Scale grafiche di 10 Mirametri = mm 81 e 25

Leghe comuni di Francia = mm 90.

Esemplare acquerellato a più colori nei confini degli stati.

Torino, Collezione privata. Torino, Biblioteca Reale, Inc. IV (173).

N.B.: Per l'Indice dei nomi vedi pag. 139.

TAVOLE



La posizione di Torino è posta secondo le ultime osservazioni del 1779 a norma della Carta del Re Carlo reificata nella Regia Topografia

Orizz. a Firenze



G. Zatta inc.

Scal. o Mezzogiorno

G. Zatta







Produkten der Lagen von Cherdoun
wichtigen Namen und Monopolen - die
Oesterreichische Landesherrschaft der Republik
Genève, Lyon und Vindobona (Wien) und
die Kräfte des Reiches (Frankreich) und
die ganze Schweiz, war bei Frankreich die
Förderung der Industrie, der Handel und die
Produktion der Gewerbe und der Industrie.

Immer wieder ein neues Mal 10 auf 2 Gänge



9 - ANONIMO - 1799

◀ 8 - [FRANCESCO DE CAROLY] - 1794

10 - E. BOUCHARD (F. 1) - 1799 ▶

11 - E. BOUCHARD (F. 3) - 1799 ▶





- Indicazione
- Capo di Dipartimento
 - Presidio
 - Città
 - Lugogo
 - Capitale delle insubrie provincie

MEDITERRANEO

Scala di Misura

Scala di Misura

Scala di Misura

Scala di Misura

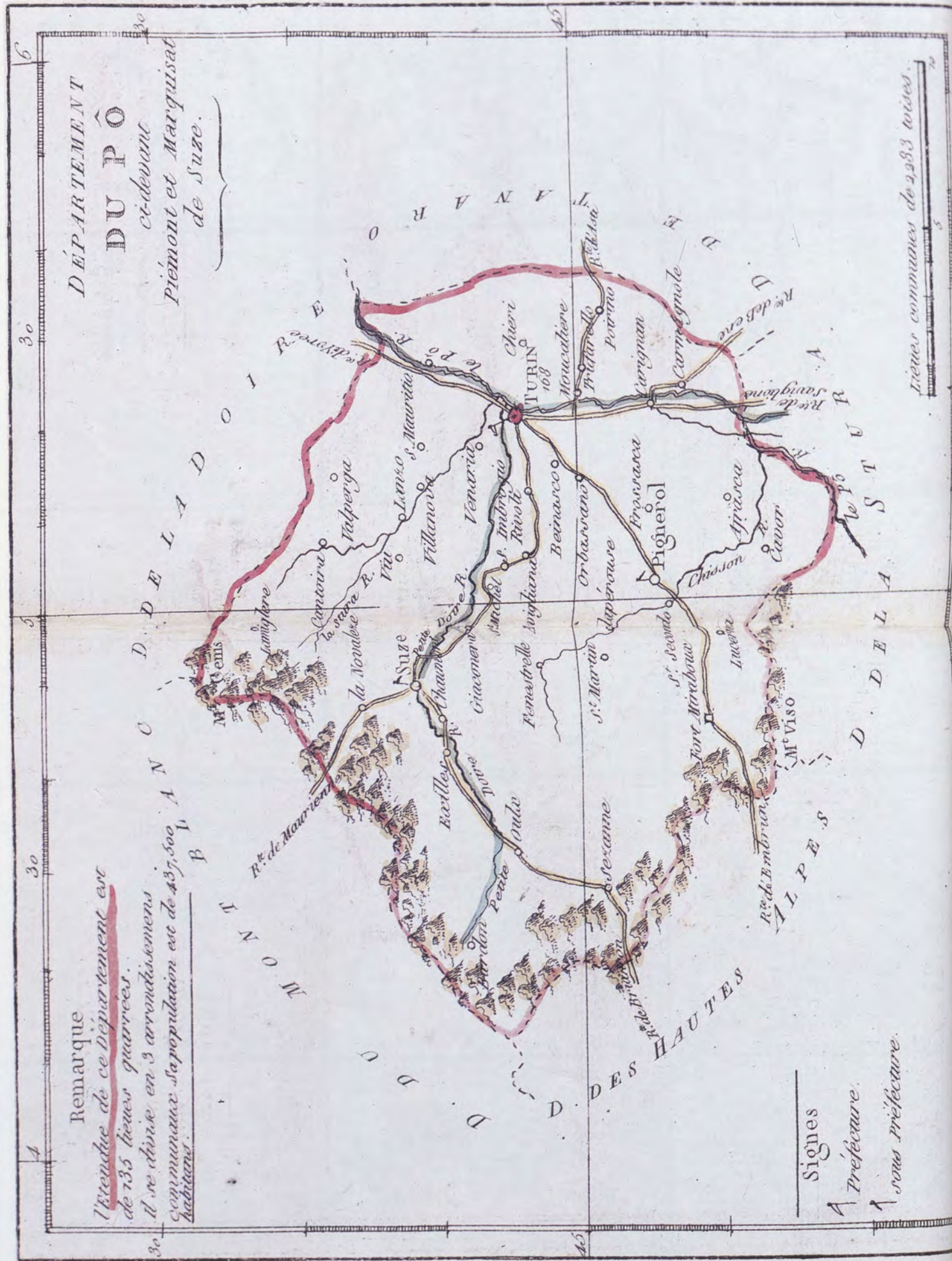








LONDON Published by Laurie & Whittle Fleet Street.
27 Decr 1802.



Remarque

l'étendue de ce Département est
de 250 lieues quadrées.
Il se divise en 3 arrondissemens
communaux

Sa population est de 252,200 hab^{ts}

N^o Maudit

Signes

prefecture.....

sous-prefecture



DEPARTEMENT
DE LA DOIRE

ci-devant

duché d'Aoste et province d'Ivrée.

lieues communales de 2283 toises.





CARTA

DI UNA PARTE DELL'
ITALIA SUPERIORE

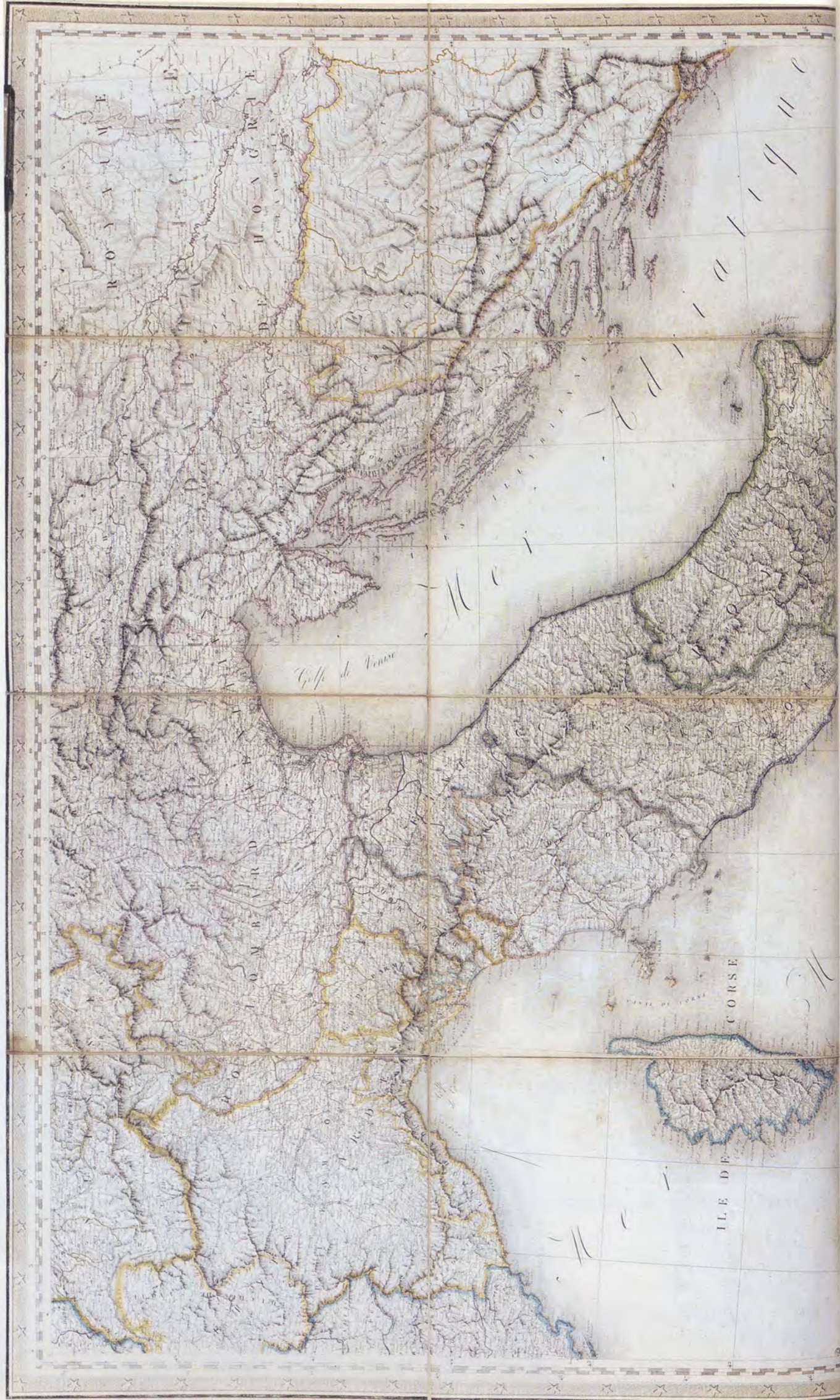


RIVIERA DI LEVANTE

MARE

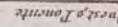
MEDITERRANEO

RIVIERA DI PONENTE







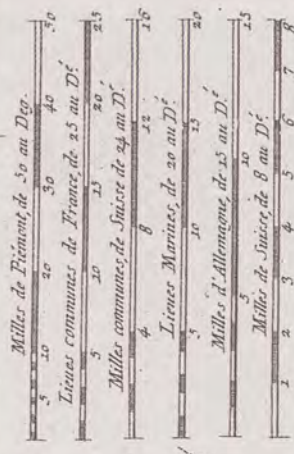
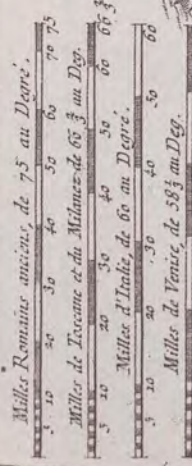


Miglia comuni d'Italia di 60 per Grado









ETAT DE VENISE
MANTOVA
BOLOGNE
MODENA
PARMA
TOSCANE
LIGURIE
PAPALE
ROMAGNE
MARCHE
ABRUZZE
SICILE
NAPLES
PUGLIE
CALABRES
SARDEGNE
CORSE



LA SAVOIE, LE PIEMONTE, LE MONT-FERRAT, ET LA RÉPUBLIQUE DE GÈNES AVEC LES DUCHÉS DE MILAN ET DE PARME.

Par M. BARRIS, Ingénieur-Hydrographe de la Marine.







L'ALTA LOMBARDIA
PRIMO FOGLIO
Che comprende
PARTE DEGLI STATI
DEL RE DI SARDEGNA
CIOE'
LA SAVOIA
E FORZIONI
DEL PIEMONTE E DEL
MONFERRATO

ROMA
1791

BORGOGNA

DEL PIEMONTE

GRENOBLE

Gi. M. Caviglioli Sculp. inc.







QUARTO FOGLIO

Che comprende

PARTE DEGLI STATI
DEL RE DI SARDEGNA

PARTE DELLA REPUBBLICA
DI GENOVA

EDUCATI DI PARMA E PIACENZA
E DI MODENA

ROMA

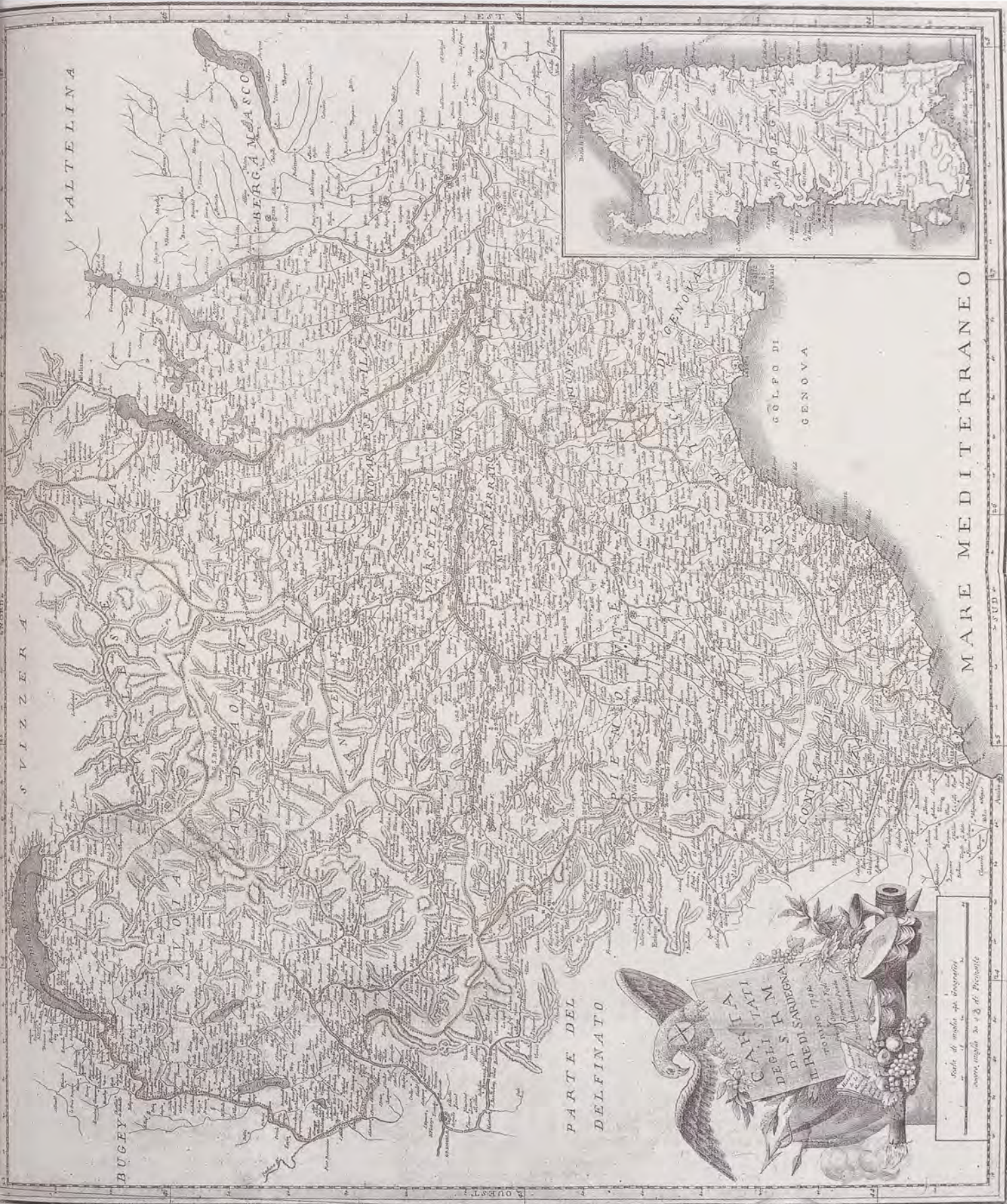
Presso la Calcografia Cam.

1792

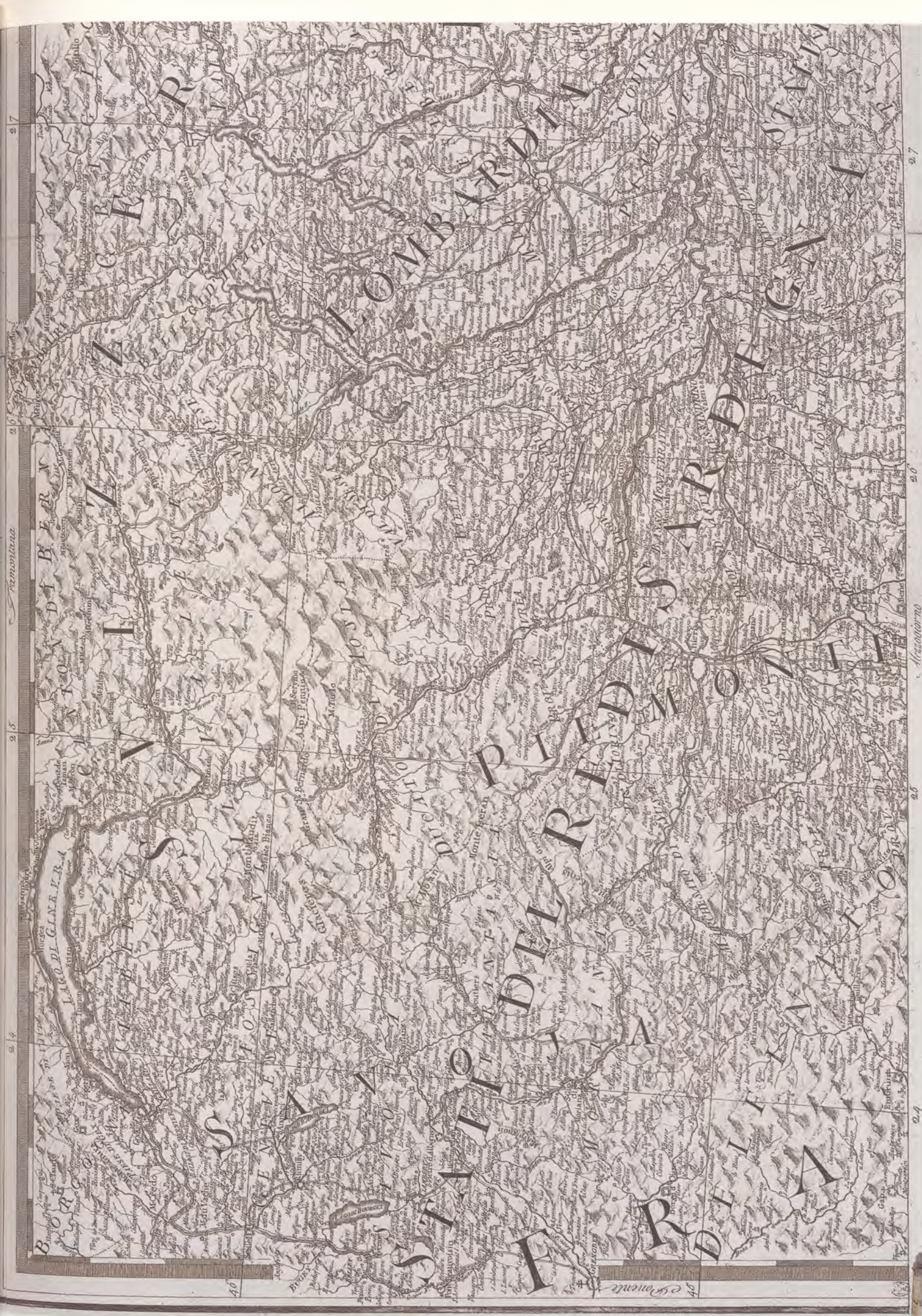


MEDITERRANEO











ISOLE DI HYERN O IS. D'ORO

PARTE SETTENTRIONALE
DELLI STATI
DEL RE DI SARDEGNA
Siena 1793.
Presso Pazzini Cart.

Miglia di Italia di 60 al grado
Miglia di Piemonte valutate a 50 al grado



S V I Z Z E R I A

LAGO DI GINEVRA

Villeneuve
Genève

St. Lofanna

St. Maurice

St. Martin

St. Julien

St. Pierre

St. Etienne

St. Roch

St. Sulpice

St. Vincent

St. Georges

St. Martin

St. Pierre



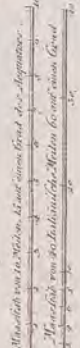


Searte

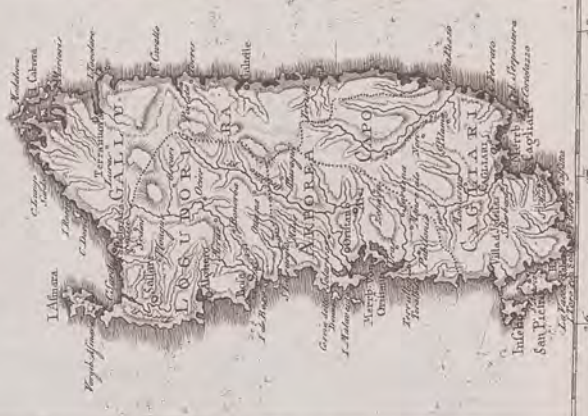
im Verlag der K. P. Abraham-Königs u. Buchhandlung.

Erklärung der Zeichen

☆ eine beliebige Stadt
○ eine wichtigeren Stadt
□ ein District
M eine Provinzgrenze
— eine Abtheilung und Provinz
— eine Gegend
3 ein Dorf
M. eine Mühle
N. eine Kirche
P. eine Post
L. eine Landstadt



UNSEL SARDINIEN





53 - A. REILLY (Tav. 478) - 1797

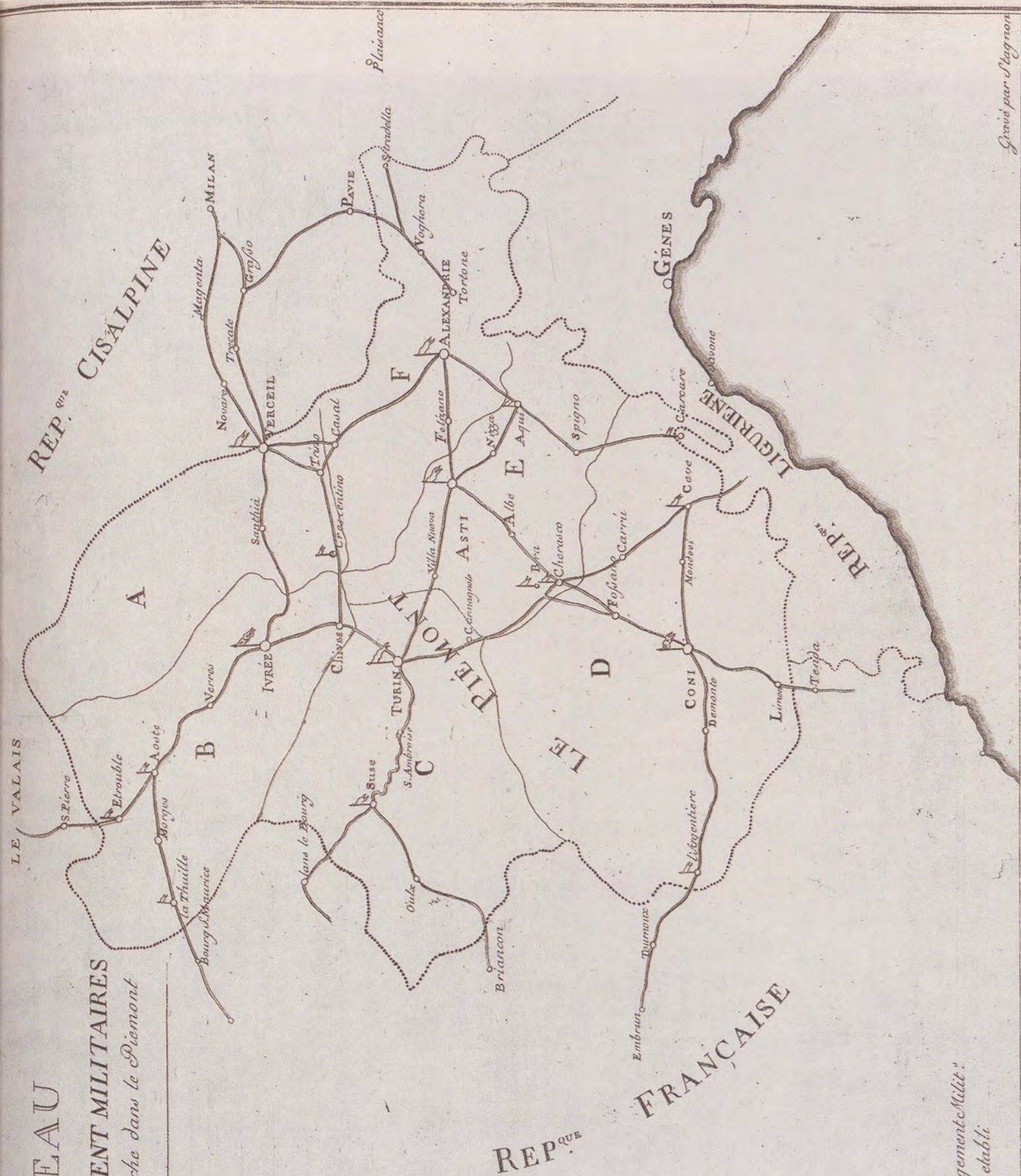
TABEAU

DES LIEUX DES LOGEMENT MILITAIRES

Désignes pour les Troupes en marche dans le Piémont

RENVOI

- A Département de la Savoie
- B Départ.^t de la Doire
- C Départ.^t de l'Oridan
- D Départ.^t de la Suire
- E Départ.^t du Tanaro
- F Départ.^t de Marengo



Les Drapeaux indiquent les lieux des Logements Milit.
ou le service des Vivres. L'un doit être établi

Gravé par Stagnon

*Grand Tableau d'assemblage de la Carte Générale du Théâtre de la Guerre en Italie en 30 feuilles Par B. Dalbe.
Publié l'an 6.^{me} Rép.*



56 - BACLER DALBE (Quadro di Unione) - 1798-1800

57 - BACLER DALBE (F. 26 - Frontespizio) - 1798-1800 ►



(en vingt feuilles)

A PARIS CHEZ L'AUTEUR

(Première Partie)

chez les Libraires Géographes, du Digne Général de la guerre, Rue des Moulins, N° 50.

Depuis le passage du Rhin, le 29 7^{bre} 1792, jusqu'à l'entrée des français à L'ROMB, le 22 pluviôse an 6. (Républ.)

avec les limites et l'extension des nouvelles Républiques

Par Badier D'Albe

Imprimerie Géographique établie pendant toute la guerre en 1792, par Badier D'Albe en qualité de chef de son B^{ureau} Topographique













TEATRO

DELL'AGGIORNAMENTO DELL'ANNO 1799, SINO ALL'ANNO 1799

con il Corso delle Carte

Deliberato dal Chiaro Regio Ispettore

GIÒ ANTONIO CAVALLARI

Presso Piazza S. Rocco, in Venezia

DEDICATO

A SUA ECCELLENZA ALL'ONORE

LUDOVICO B. BENEDETTI

in qualità di Capitano Regio

Foro di Venezia

Comandante della Chiave di S. Pietro

Comandante della Chiave di S. Marco

Comandante della Chiave di S. Giovanni

Comandante della Chiave di S. Andrea

Comandante della Chiave di S. Felice

Comandante della Chiave di S. Simeone

Comandante della Chiave di S. Spirito

Comandante della Chiave di S. Maria della Salute

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

Comandante della Chiave di S. Maria della Consolazione

Comandante della Chiave di S. Maria della Pietà

NUOVA CARTA DELL'ITALIA SETTE

TRIONALE, E DEI

LE ALPI, CHE LA

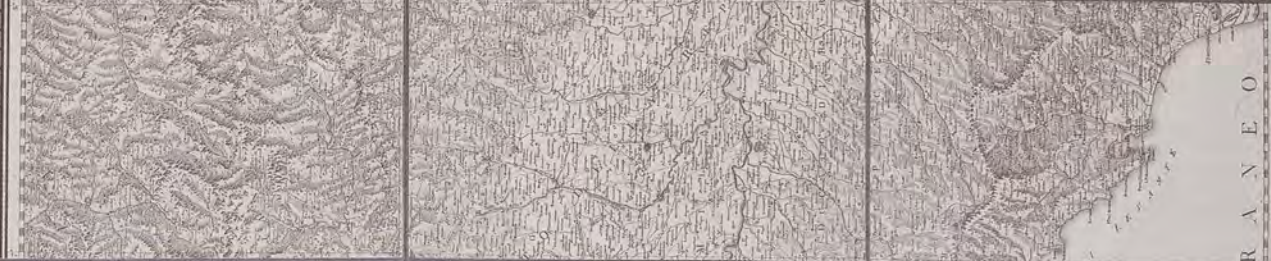
CIRCOSCRIVONO, FO

RMATA, D' ORDINE

DI S. M. SICILIAN

dal Reg. Geogr. G. A. Rizzi Zan

ioni MDCCCIC





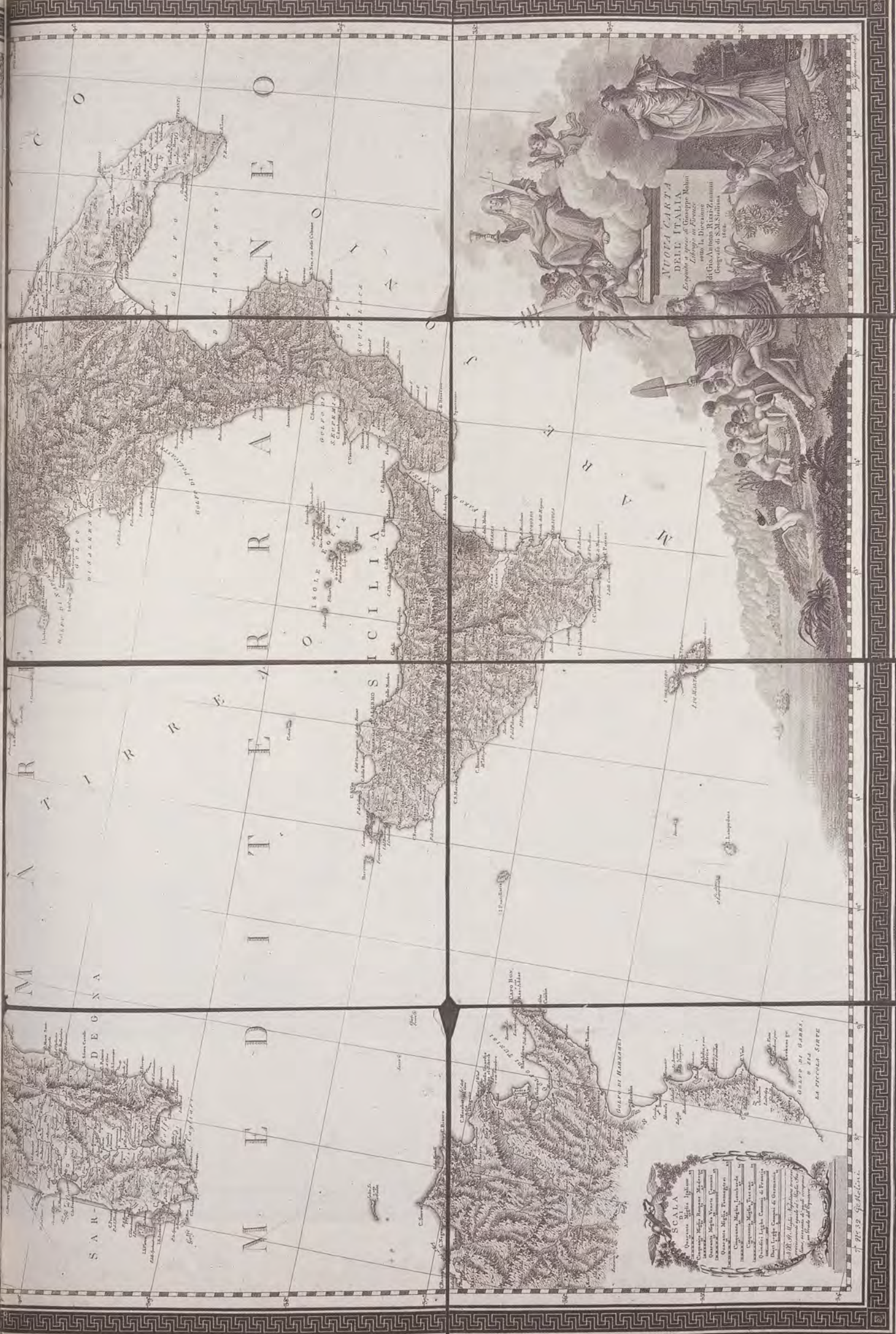
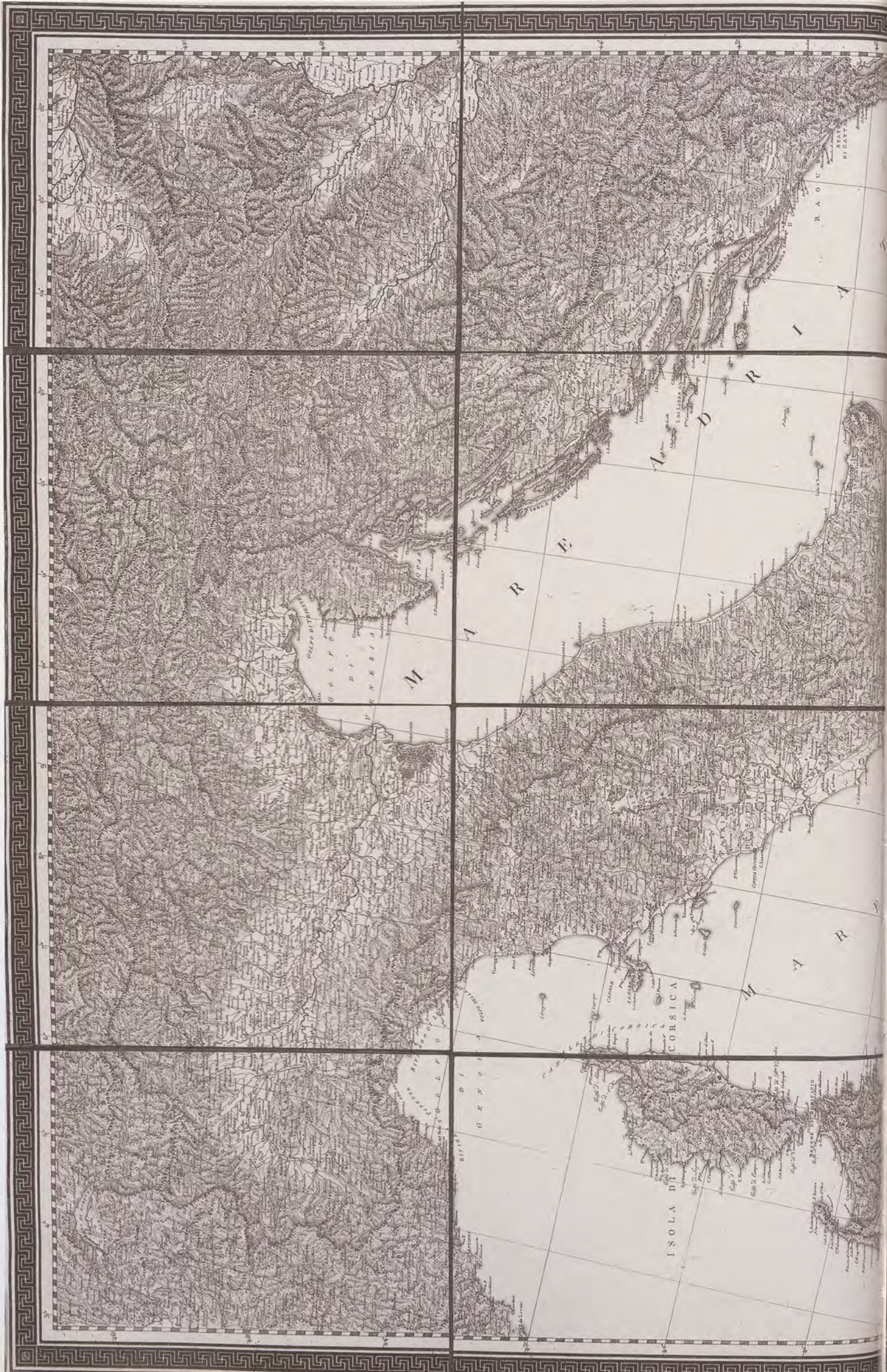
POU-PIEMONTE ET DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE

Les rivières principales et les lacs
La Côtée des Alpes et celle des Appennins, ainsi que les lacs précités, pour l'histoire

NOTA.

Il est noté sous l'indication, à gauche de la liste d'indicateurs par l'indicateur. Cette notation qui est celle des indicateurs par l'indicateur, est celle des indicateurs par l'indicateur.

[illegible]





70 - ANONIMO - [1802]

◀ 68 - GIO. ANTONIO RIZZI ZANNONI (F. 1) - 1802

◀ 69 - GIO. ANTONIO RIZZI ZANNONI (F. 2) - 1802

DÉPARTEMENT DU TANARO

ci-devant

Comté d'Asu

et Province d'Aqui

Signes

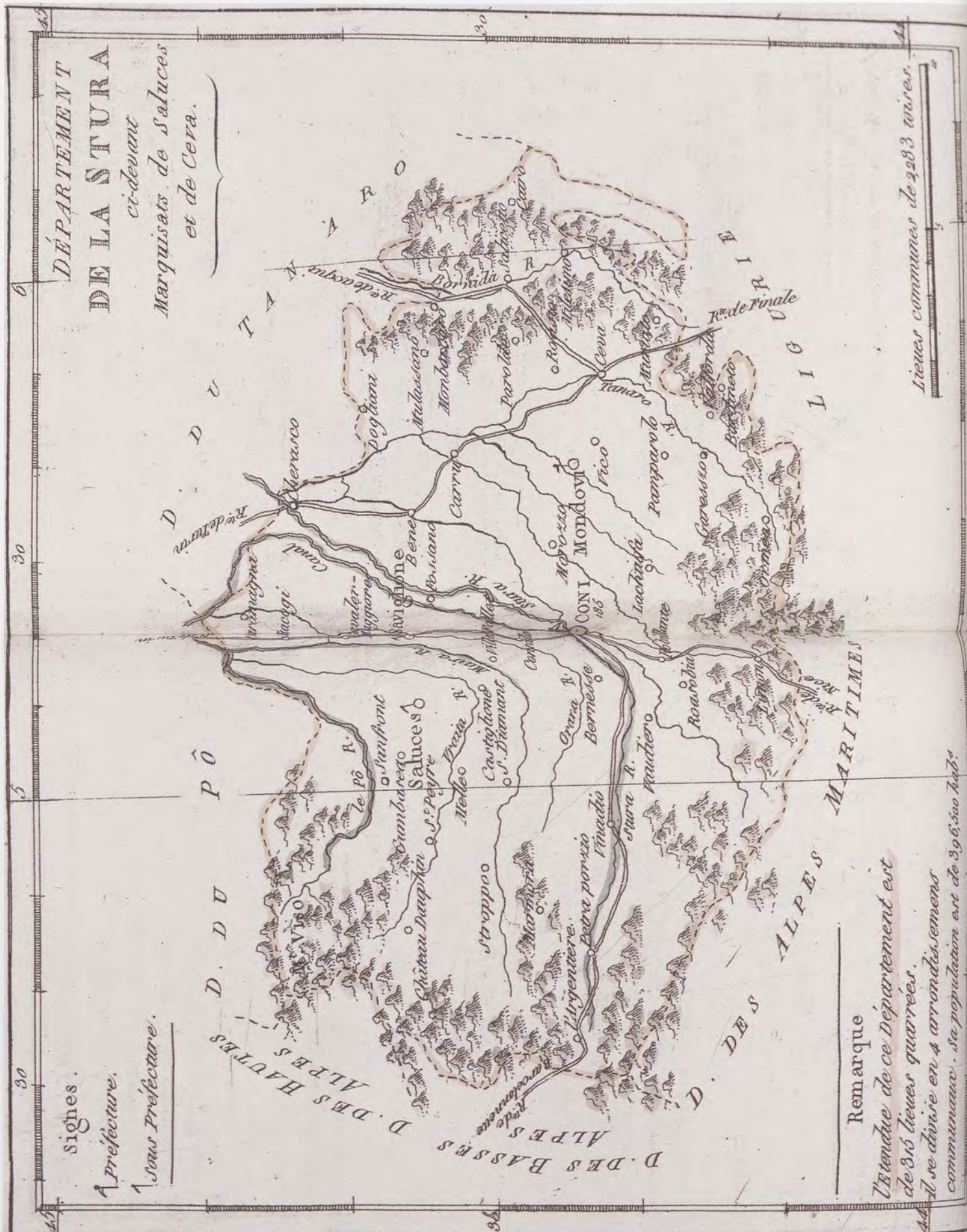
▲ Préfecture

▲ sous Préfecture

Remarque

L'étendue de ce Département
est de 160 lieues quarrées.
Il se divise en 3 arrondis.
communaux. Sa population est
de 281,000 habitants.

lieues communes de 2283 toises



DÉPARTEMENT DE MARENGO

ci-devant

Monferrat, Tortouesq

Parèse &c...



signes

Préfecture :
sous Préfecture

lieux communaux de 2383 toises.

Remarque

L'étendue de ce Département est de
175 lieues quarrées.

Il se divise en 5 arrondissemens
communaux Sa population est de
273.400 habitans.

*ci-devant
seigneurie de Vercel
et Principaute de
Masserano.*

prefecture

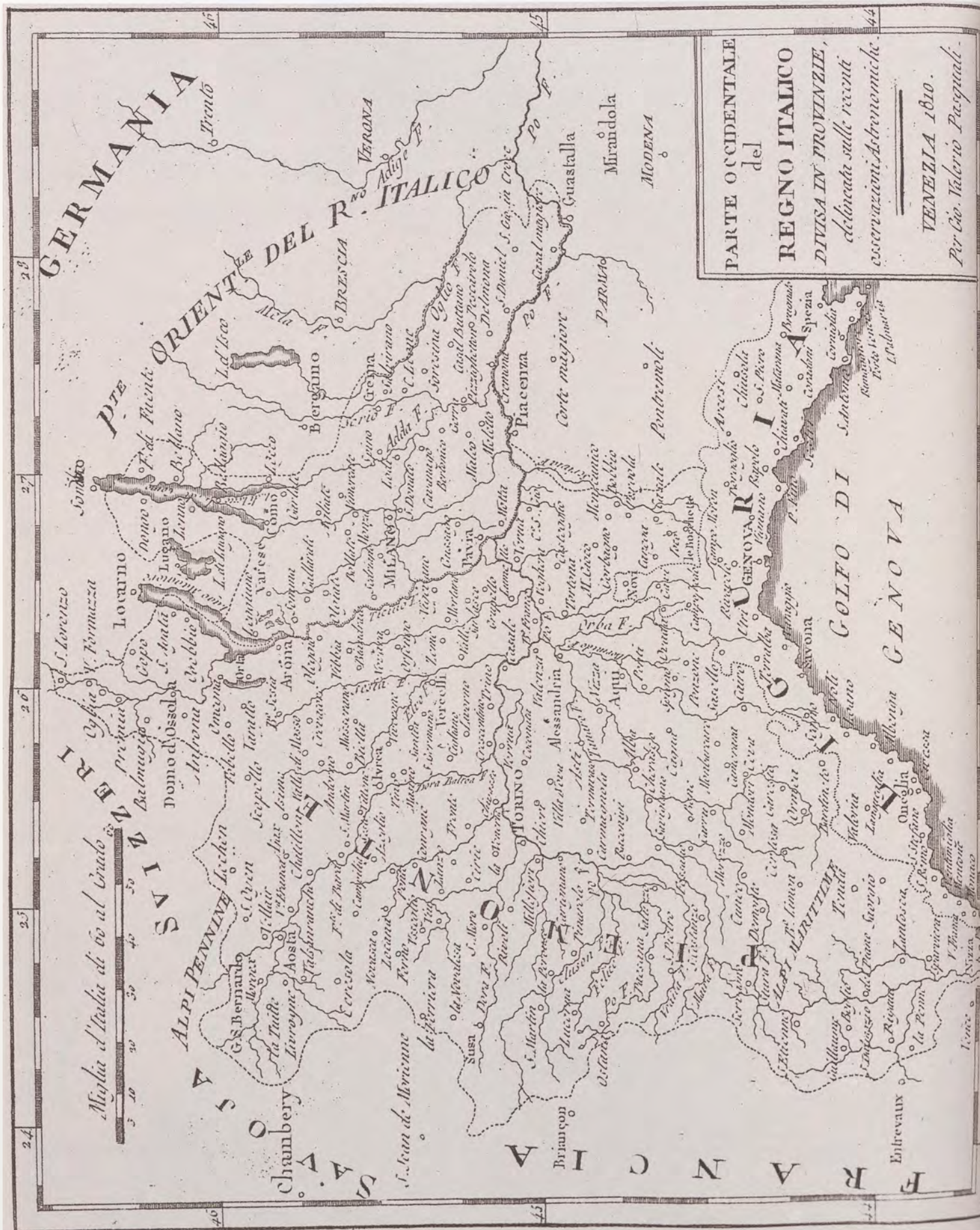
rows Prefecture



Lièges communes de 2283 toises.

Remarque

rendre de ce département est
de 100 lieues quarrées.
Il se divise en 3 arrondissemens
communaux. Sa population est de 200



DÉPARTEMENT

DE LA
DOIRE

Divisé en 3 Arrondissements
et en 26 Cantons.

Savoie

Arrondissements
ou Sous-Préfectures.

- | | | |
|--|---|---|
| 1 ^{er} YVERA
Préfecture | 2 ^e AIN
Préfecture | 3 ^e AOSTA
Préfecture |
| Fiez
Sallanches
Chambéry
Cran
Strasbourg
Culoz
St. Julien
Bastille
Cognac
Pail
Fleurbaey
Tignes | Allevard
St. Gervais
Culoz
Châtel
St. Julien
Bastille
Cognac
Pail
Fleurbaey
Tignes | Allevard
St. Gervais
Culoz
Châtel
St. Julien
Bastille
Cognac
Pail
Fleurbaey
Tignes |



DÉPARTEMENT

DE LA
SESIA

Divisé en 5 Arrondissements
et en 25 Cantons.

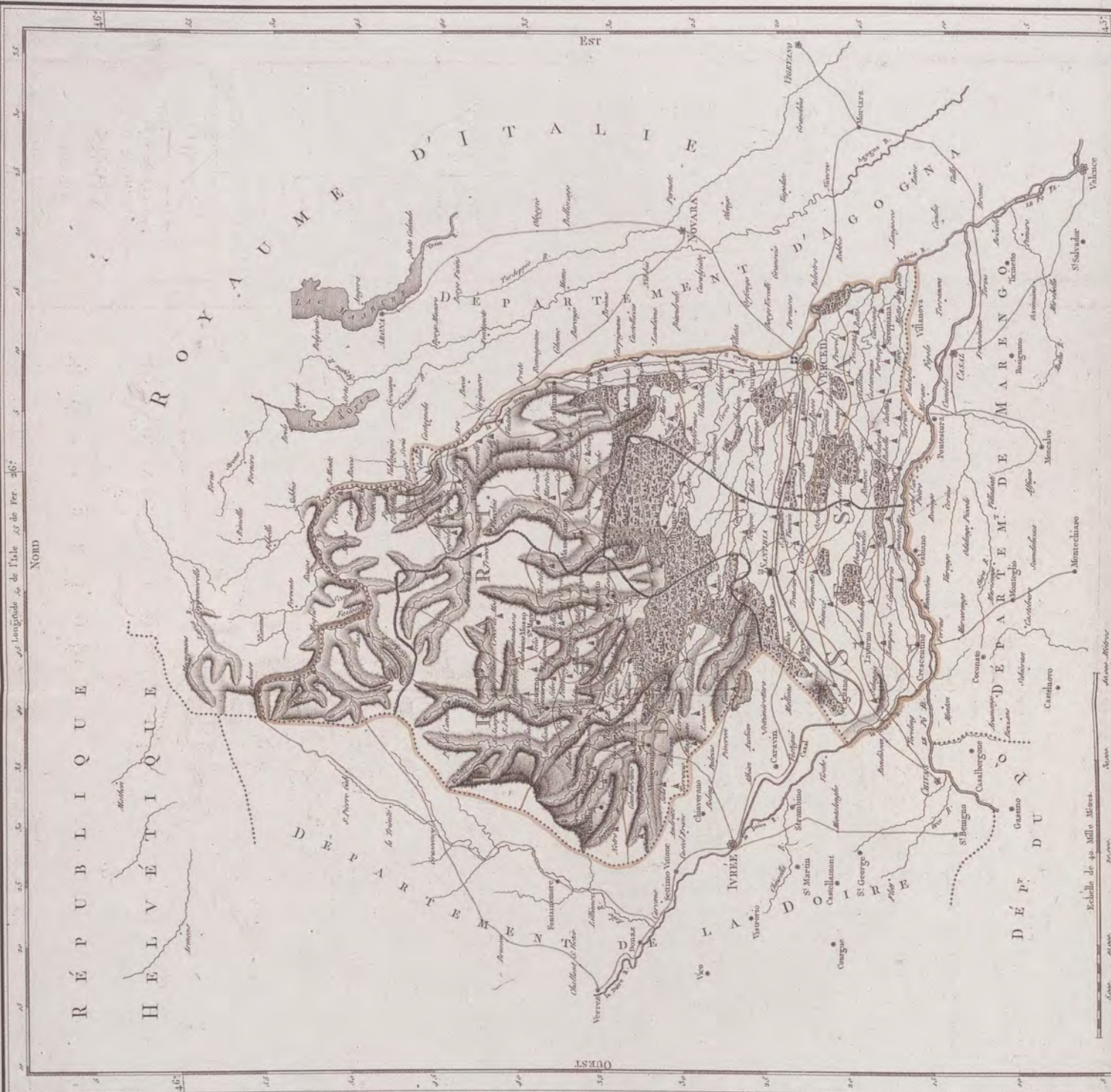
08000

Arrondissements Communaux
ou Sous-Préfectures
Juges de Paix
ou Cantons

- 1^{er} VERCHEL
Préfecture
- Arvenaz
 - Crénaz
 - Calvarena
 - Alavertum
 - Quinto
 - Novet
 - Novet de Bas
 - Propiano
 - Trino

- 2^e SATHIA
- Burzano
 - Santhia
 - Cypriano
 - Livorno
 - Crevenchino

- 3^e DIELLE
- Andorno Cuccinora
 - Maron - 1^{re} Marce
 - Cavado
 - Pallo
 - Candelo
 - Candello
 - Margrande
 - Grallia
 - Belle



DÉPARTEMENT DE MARENGO
Divisé en 5 Arrondissements
et en 51 Cantons.

Savoie

Arrondissement ou Sous-Préfecture Justice de Paix ou Canton

- 1^{er} ALEXANDRIE.** Préfecture
- Balaise
 - Alexandrie
 - Bosco
 - Grasse
 - Casaleazzo
 - Canonica
 - Wézuze
- 2^e ASTI.**
- Corrado
 - Casale
 - Montefiasca
 - Montebello
 - Porto Cossato
 - Bosco d'Orso
 - Moncalvo
 - Canelli
 - Cossiga
 - San Damiano
 - Villanova d'Asti
 - Tigliole
 - Asti
- 3^e CASALE.**
- Montiglio
 - Galliano
 - Prato
 - Canal
 - Willanova
 - Trinità
 - S. Stefano
 - Montebello
 - Monforte
 - Boissano





Echelle de 40 Mille Toises.
Echelle de 20 Mille Toises.

P. O. Chaudron, Rue de la République, 177.
A Paris chez
La France Nouvelle, Rue de la Harpe, 87.

DEPARTÉMENT	
DE	LA STURE
Divisé en 5 Arrondissements et en 42 Cantons	
Ouvrir	
Arrondissements Communaux ou Justices de Paix, ou Cantons, ou Sous-Préfectures	
1 ^{er} CONI PRÉFECTURE	2 ^e MONMONT
3 ^e SALICES	4 ^e SUTILLANO
5 ^e ALBA	

DÉPARTEMENT
DE
MONTENOTTE
Divisé en 4 Arrondissements
et en 50 Cantons.

Savoie

Arrondissements
ou Sous-préfectures
Justices de Paix
ou Cantons

Castellane - Arve

Prévo

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

Arve

1^{er} Arve

2^e Arve

3^e Arve

4^e Arve

**DÉPARTEMENT
DE GÈNES**
Divisé en 5 Arrondissements
et en 41 Cantons.

SAVOIR

Arrondissements : 1. Jussieu de Paix
ou Sous-Préfectures :
ou Cantons.

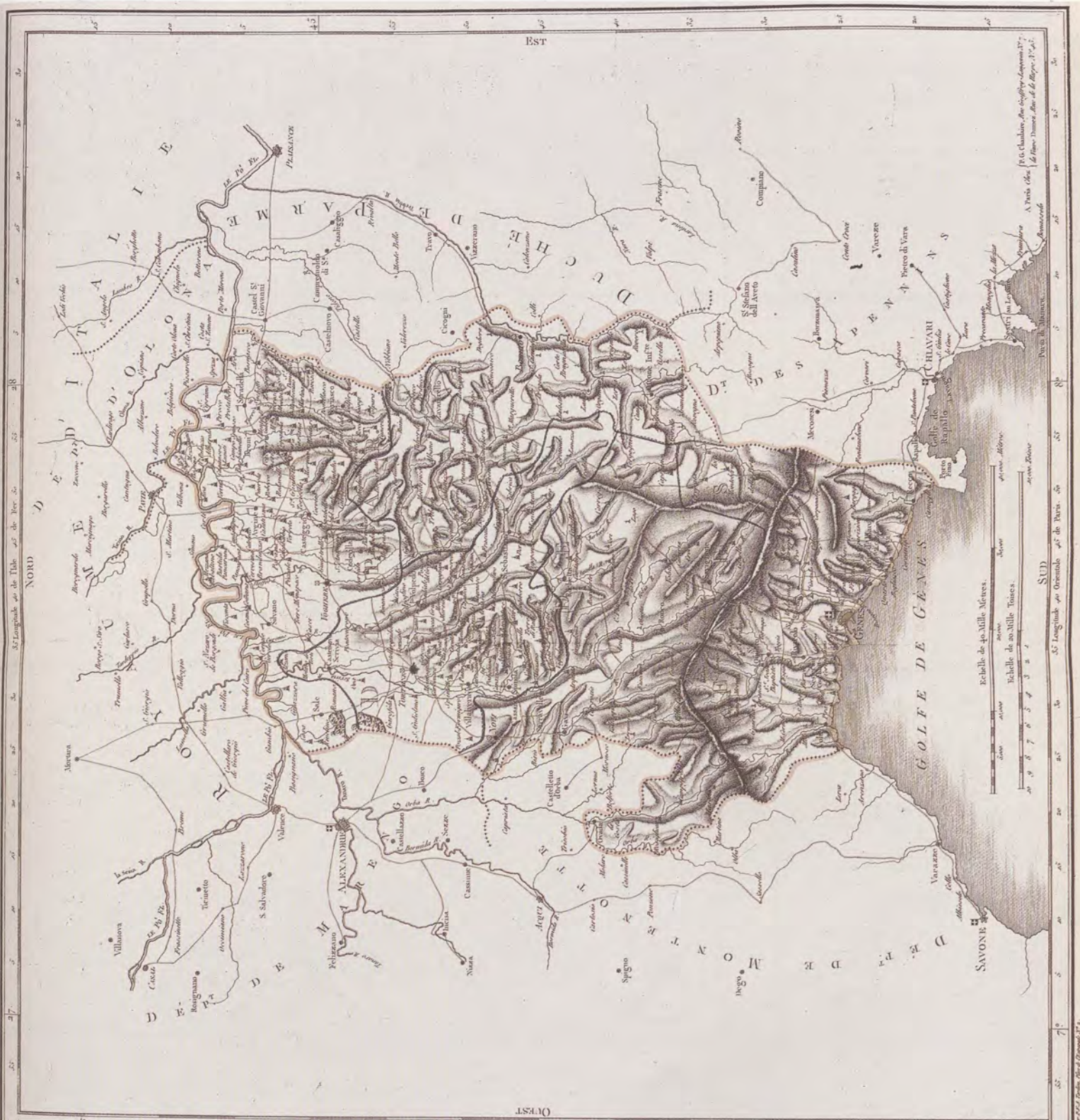
1^{er} GÈNES
Préfecture.
Cantons : 1. Gènes, 2. S. Martin d'Alghero,
3. Gènes, 4. S. Stefano,
5. S. Stefano,
6. S. Stefano,
7. S. Stefano,
8. S. Stefano,
9. S. Stefano,
10. S. Stefano,
11. S. Stefano,
12. S. Stefano,
13. S. Stefano,
14. S. Stefano,
15. S. Stefano,
16. S. Stefano,
17. S. Stefano,
18. S. Stefano,
19. S. Stefano,
20. S. Stefano,
21. S. Stefano,
22. S. Stefano,
23. S. Stefano,
24. S. Stefano,
25. S. Stefano,
26. S. Stefano,
27. S. Stefano,
28. S. Stefano,
29. S. Stefano,
30. S. Stefano,
31. S. Stefano,
32. S. Stefano,
33. S. Stefano,
34. S. Stefano,
35. S. Stefano,
36. S. Stefano,
37. S. Stefano,
38. S. Stefano,
39. S. Stefano,
40. S. Stefano,
41. S. Stefano.

2^e NOVI
Cantons : 1. Novi, 2. Novi, 3. Novi,
4. Novi, 5. Novi, 6. Novi,
7. Novi, 8. Novi, 9. Novi,
10. Novi, 11. Novi, 12. Novi,
13. Novi, 14. Novi, 15. Novi,
16. Novi, 17. Novi, 18. Novi,
19. Novi, 20. Novi, 21. Novi,
22. Novi, 23. Novi, 24. Novi,
25. Novi, 26. Novi, 27. Novi,
28. Novi, 29. Novi, 30. Novi,
31. Novi, 32. Novi, 33. Novi,
34. Novi, 35. Novi, 36. Novi,
37. Novi, 38. Novi, 39. Novi,
40. Novi, 41. Novi.

3^e TONDERO
Cantons : 1. Tondero, 2. Tondero, 3. Tondero,
4. Tondero, 5. Tondero, 6. Tondero,
7. Tondero, 8. Tondero, 9. Tondero,
10. Tondero, 11. Tondero, 12. Tondero,
13. Tondero, 14. Tondero, 15. Tondero,
16. Tondero, 17. Tondero, 18. Tondero,
19. Tondero, 20. Tondero, 21. Tondero,
22. Tondero, 23. Tondero, 24. Tondero,
25. Tondero, 26. Tondero, 27. Tondero,
28. Tondero, 29. Tondero, 30. Tondero,
31. Tondero, 32. Tondero, 33. Tondero,
34. Tondero, 35. Tondero, 36. Tondero,
37. Tondero, 38. Tondero, 39. Tondero,
40. Tondero, 41. Tondero.

4^e PORTO
Cantons : 1. Porto, 2. Porto, 3. Porto,
4. Porto, 5. Porto, 6. Porto, 7. Porto,
8. Porto, 9. Porto, 10. Porto, 11. Porto,
12. Porto, 13. Porto, 14. Porto, 15. Porto,
16. Porto, 17. Porto, 18. Porto, 19. Porto,
20. Porto, 21. Porto, 22. Porto, 23. Porto,
24. Porto, 25. Porto, 26. Porto, 27. Porto,
28. Porto, 29. Porto, 30. Porto, 31. Porto,
32. Porto, 33. Porto, 34. Porto, 35. Porto,
36. Porto, 37. Porto, 38. Porto, 39. Porto,
40. Porto, 41. Porto.

5^e BORDO
Cantons : 1. Bordo, 2. Bordo, 3. Bordo,
4. Bordo, 5. Bordo, 6. Bordo, 7. Bordo,
8. Bordo, 9. Bordo, 10. Bordo, 11. Bordo,
12. Bordo, 13. Bordo, 14. Bordo, 15. Bordo,
16. Bordo, 17. Bordo, 18. Bordo, 19. Bordo,
20. Bordo, 21. Bordo, 22. Bordo, 23. Bordo,
24. Bordo, 25. Bordo, 26. Bordo, 27. Bordo,
28. Bordo, 29. Bordo, 30. Bordo, 31. Bordo,
32. Bordo, 33. Bordo, 34. Bordo, 35. Bordo,
36. Bordo, 37. Bordo, 38. Bordo, 39. Bordo,
40. Bordo, 41. Bordo.



CARTE
DES PROVINCES
DE SAVONE D'ONEILLE D'ACQUI
ET D'UNE PARTIE DE LA PROVINCE
DE MONDOVI.
FORMANT L'ANCIEN DÉPARTEMENT DE
MONTENOTTE.
Dressée par les soins
DE M. LE C^{te} DE CHABROL DE VOLVIC.
1812





Long. du Méridien de Paris.

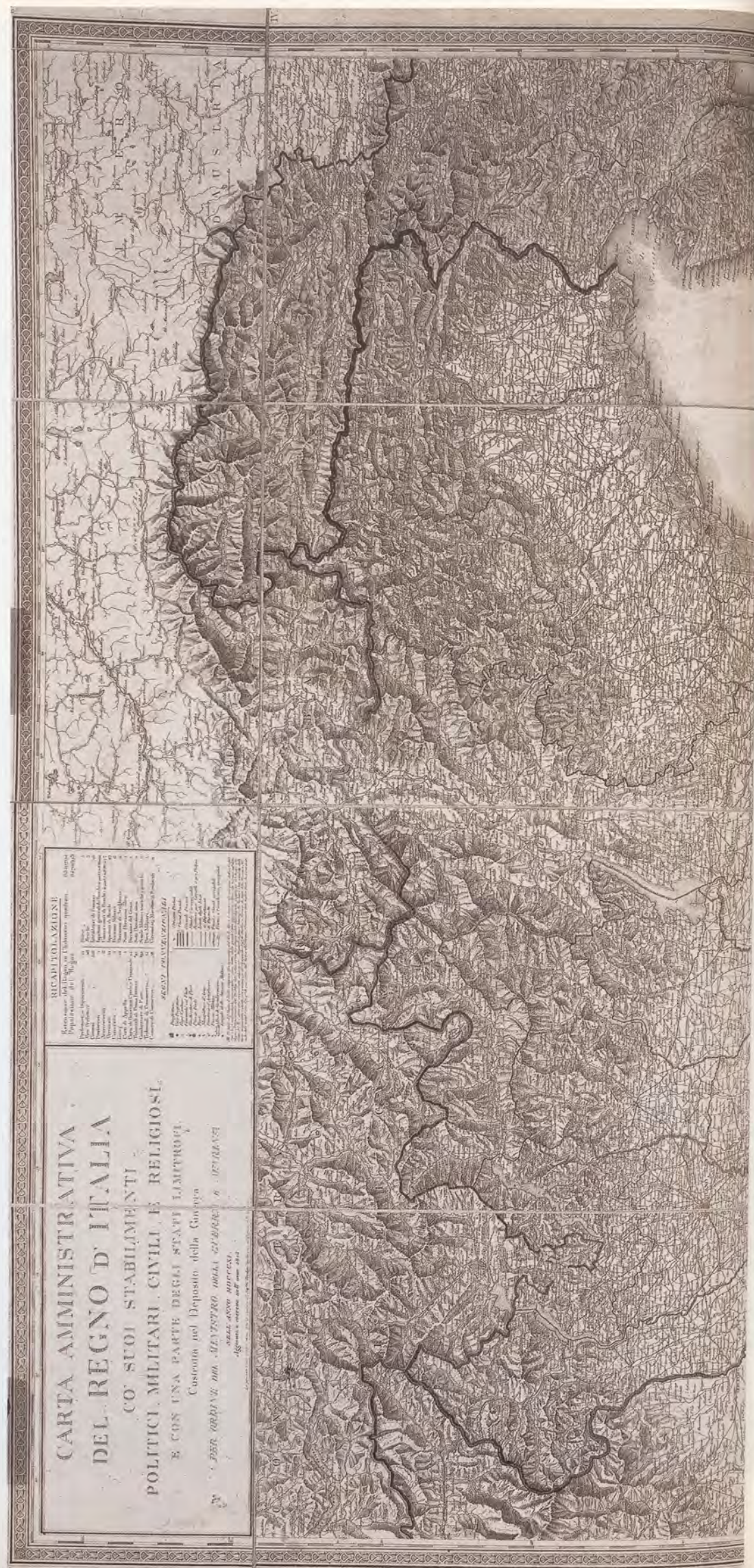
Échelles
Mètres
Lignes communes de France.
Lignes d'Allemagne.
Lignes d'Italie.

Gravé par Chamoulin, rue de la Harpe, N° 35.

Écrit par Girardon.

90 - G. BORDIGA (F. 1) -
1813 [1831]

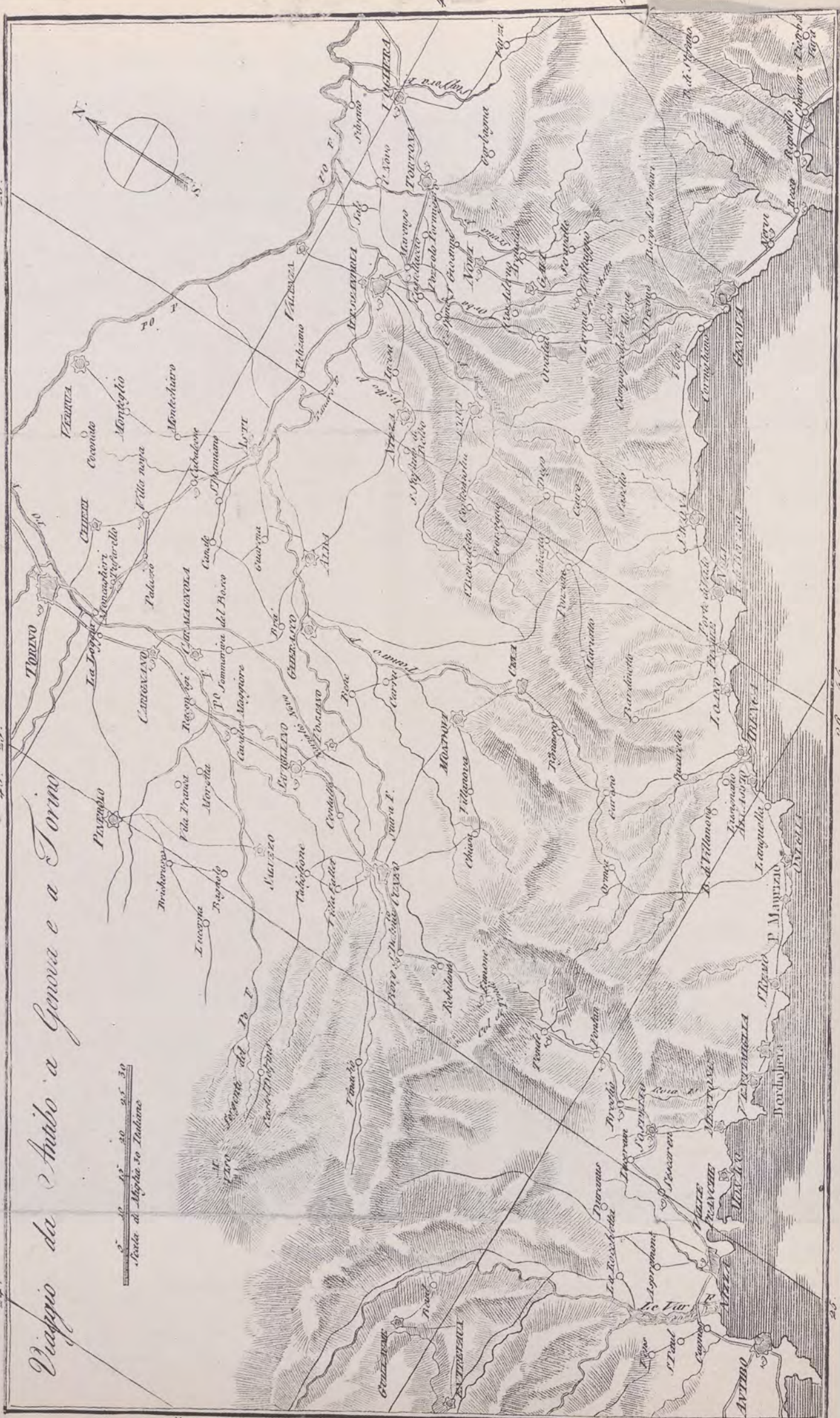
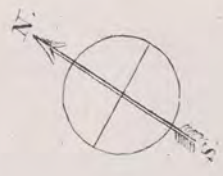
91 - G. BORDIGA (F. 2) -
1813 [1831] ►





Viaggio da Anibo a Genova e a Torino

Scala di Miglia 10 Italiana





CARTE

DE LA

PARTIE SEPTENTRIONALE

DE

L'ITALIE,

présentant

la configuration des divers pays

de cette contrée

en

1805 et 1851



MER MÉDITERRANÉE

MER ADRIATIQUE

REPUBLIQUE HELVETIQUE

SUISSE

FORALBERG

PRINCIPALITE DE SALZBURG

CARINTHE

TYROL

REPUBLIQUE

FRANCAISE

ALPES

GOLFE DE GENES

BASSES ALPES

HAUTES ALPES

ALPES MARITIMES

ALPES COTTES

ALPES PENINES

ALPES APENNINES

ALPES ALPES

Indice dei nomi

Legenda

(aut. = autore; ed. = editore; inc. = incisore; libr. = libreria o libraio; lit. = litografia o litografo; n. = numero della tavola; st. = stamperia; tip. = tipografia o tipografo).

AMATI, P., inc., n. 45 (1792), n. 76 (1807).
 ARTARIA, ed., n. 7 (1793), n. 52 (1795), n. 10-11 (1799).
 BACLER DALBE, aut., n. 56-57-58-59-60-61-62 (1798-1800), n. 67 (1802), n. 77 (1810).
 BAKER INSLINGTON, B., aut. e inc., n. 8 (1794).
 BARRIERE, inc., n. 18-19 (1802), n. 24-25 (1805), n. 95 (1817).
 BELTRAMO, A., libr., n. 45 (1792).
 BEREY, inc., n. 33 (1788).
 BIELAERDS, aut., n. 13 (1800).
 BONNE, M., aut., n. 38 (1790).
 BORDIGA, F., inc., n. 93-94 (1815).
 BORDIGA F.LLI, inc., n. 56-57-58-59-60-61-62 (1798-1800), n. 67 (1802).
 BORDIGA, G., inc., n. 22 (1804), n. 90-91 (1813-31).
 BOTTA, C., aut., n. 27 (1840).
 BOUCHARD, E., aut., n. 10-11 (1799).
 BRETON, J.B., aut., n. 20-21-71-72-73-74 (1803).
 BRION, L., ed., n. 20-21-71-72-73-74 (1803).
 BUACHE, PH., aut., n. 36 (1789), n. 39 (1790), n. 37 (1802).
 CANIANI, G., inc., n. 77 (1810).
 CAPELLARIS, G.A., aut., n. 64 (1799).
 CAPITAINE, aut., n. 14-15 (1800).
 CASSINI, GIO.MA., aut. e inc., n. 41-42-43-44 (1791), n. 46-47-48 (1793).
 CHAMOUIN, inc., n. 89 (1812).
 CHANLAIRE, P.G., aut. e ed., n. 14-15 (1800), n. 79-80-81-82-83-84-85 (1810).
 CHAUCHARD, M., aut., n. 4-5 (1791).
 CHIANALE, inc., n. 76 (1807).
 DALAVAL, J.B., ed., n. 79-80-81-82-83-84-85 (1810).
 DE CAROLY, F., aut., n. 1 (1779), n. 6 (1792), n. 8 (1794), n. 28 (1815).
 DE CHABROL DE VOLVICH, aut., n. 88 (1812).
 DELAMARCHE, C.F., aut., n. 18-19 (1802), n. 24-25 (1805), n. 95 (1817).
 DE LA ROCHE, K., aut., n. 16 (1800).
 DE L'ISLE, G., aut., n. 33 (1788), n. 36 (1789), n. 39 (1790), n. 37 (1802).
 DE VAUGONDY, R., ed., n. 18-19 (1802), n. 24-25 (1805), n. 95 (1817).

DEZAUCHE, ed., n. 39 (1790), n. 4-5 (1791).
 DIEN, inc., n. 18-19 (1802), n. 24-25 (1805).
 FERRERO, libr., n. 45 (1792).
 FLAHAUT, inc., n. 88 (1812).
 FURSTER, E., aut., n. 26 (1809).
 GIDE, ed. e libr., n. 16 (1800).
 GIRALDON, aut., n. 66 (1800), n. 89 (1812).
 GUERRA, G., inc. n. 68-69 (1802).
 JOMINI, aut., n. 13 (1800).
 JONES & SMITH, aut., n. 17 (1802).
 LAPIE, E., aut., n. 66 (1800).
 LA RAMÉE PERTINCHAMPT, aut., n. 76 (1807).
 LAURIE & WHITTLE, ed., n. 8 (1794), n. 17 (1802).
 MALTE-BRUN, aut., n. 89 (1812).
 MANINI F.LLI, libr., n. 24-25 (1805).
 MARTINEL, G.F., aut. e inc., n. 12 (1799).
 MOLINI, G., ed., n. 68-69 (1802).
 MULETTI, F., aut., n. 29 (1815).
 MÜLLER, F., n. 7 (1793), n. 50 (1793), n. 52 (1795), n. 10-11 (1799).
 ORGEAS & FIGLI, libr., n. 45 (1792).
 ORGIASSI, J.A., aut. e inc., n. 30-31 (1816).
 PASQUALI, G.V., aut. e inc., n. 49 (1793), n. 78 (1810).
 PETIT, J.B., ed. e libr., n. 13 (1800).
 PICQUET, C., libr., n. 96 (1831).
 PITTERI, G., n. 2-3-34-35 (1782), n. 6 (1792).
 POMBA, libr., n. 45 (1792).
 PRATO, F., ed., n. 63 (1798).
 REILLY, A., aut., n. 53-54 (1797).
 REMONDINI, J., libr., n. 23 (1807-1810).
 RIZZI-ZANNONI, G.A., aut., n. 65 (1799), n. 68-69 (1802).
 SCATTAGLIA, inc., n. 38 (1790).
 SIMONNEAU, L., aut., n. 33 (1788).
 SOTZMANN, D.F., aut., n. 51 (1793).
 STAGNON, inc., n. 55 (1798).
 STREIT, F.W., aut., n. 32 (1818).
 TARDIEU, P.F., n. 40 (1790), n. 66 (1800), n. 79-80-81-82-83-84-85 (1810), n. 96 (1831).
 TELA, P., inc., n. 45 (1792), n. 76 (1807).
 WALCH, IOH., ed., n. 50 (1793).
 ZATTA, A., ed., n. 2-3-34-35 (1782), n. 6 (1792).
 ZULIANI, G., inc., n. 2-3-34-35 (1782), n. 6 (1792).
 ZULIANI, P. E F.LLI, ed., n. 64 (1799).

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino accoglie nella «Rassegna Tecnica», in relazione ai suoi fini culturali istituzionali, articoli di Soci ed anche non Soci, invitati. La pubblicazione, implica e sollecita l'apertura di una discussione, per iscritto o in apposite riunioni di Società. Le opinioni ed i giudizi impegnano esclusivamente gli Autori e non la Società.

Direttore responsabile: **MARCO FILIPPI**

Autorizzazione Tribunale di Torino, n. 41 del 19 Giugno 1948

Spedizione in abbonamento postale GR. III/70 - Mensile

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE - CORSO SIRACUSA, 37 - TORINO